

Van Steenberghe vince la "Milano-Sanremo", Servizio del nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani 21 Marzo Un numero speciale sull' "affare Montesi", Con un articolo di Di Vittorio ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE! Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 78

SABATO 20 MARZO 1954

PERCHE' IL POPOLO CONOSCA I FINANZIATORI DEI PARTITI

Il PCI proporrà a tutti i partiti un controllo reciproco sui fondi

Il carattere fascista dei provvedimenti del governo che tendono a mascherare la corruzione clericale La segreteria della C.G.I.L. esamina oggi le minacce contro le libertà politiche e sindacali degli statali

La droga anticomunista

Il Consiglio dei ministri del 17 scorso ha iniziato il tentativo di soffocare lo scandalo Montesi. Nei giornali meno al servizio della D.C. i commenti sono stati sbrigativi, per quanto era possibile. Il giorno dopo, sulla "Stampa", Mario Ferrara ha scritto: «Si è tardato già troppo a chiudere l'episodio Muto e a riaprire il processo Montesi».

deschi e fascisti, che i fascisti hanno estratto e rubato centinaia di Case del popolo e di cooperative, create con lunghi e gravi sacrifici dai lavoratori, e che nessun risarcimento è stato mai voluto dare dai governi della D.C. la quale, inoltre, non ha ancora permesso l'approvazione della legge a favore dei perseguitati dal fascismo.

Le decisioni del governo ispirate dagli Stati Uniti

Una nota ufficiale dell'agenzia americana «A.P.» ne fa merito alla signora Luce - Un grottesco elenco di registi «off limits»

La Direzione del PCI si riunirà martedì prossimo per esaminare la situazione politica attuale. L'idea di un'inchiesta all'opinione pubblica ha dato il Consiglio dei ministri. Essa è stata: lotta contro il partito comunista.

La libertà politica e sindacale è un diritto dei cittadini. I comunisti, considerati strumenti al servizio del partito clericale, Scelba ha cominciato col riversare sulla burocrazia la responsabilità della corruzione clericale, ed ora vuole estendere i criteri repressivi già contenuti nella legge delega.

«Martedì si riunisce la Direzione del P.C.I. La Direzione del Partito comunista italiana è convocata in Roma il mattino di martedì, 23 marzo 1954»

giornali interpreti del pensiero del governo. Esisterebbe tra l'appartenenza alla pubblica amministrazione e l'iscrizione al PCI. Il Consiglio dei ministri ha discusso la sua con certezza di vittoria o no l'iscrizione dei funzionari al PCI; e questa decisione non è stata presa e solo perché perfino i membri del governo si sono accorti che stavano per fare una clamorosa imbecillità: tanto più che la illegalità del provvedimento sarebbe stata accertata per certo accettato dai ricorsi degli interessati.

«Clamorose dimissioni nel P.L.I. di Bologna»

BOLOGNA, 19. - Il Presidente e il segretario del direttivo bolognese del P.L.I. di Bologna, prof. Padovani, si sono dimessi dalle rispettive cariche in segno di protesta contro l'azione del governo.

UN COLLOQUIO ZARUBIN-DULLES A WASHINGTON

URSS e Stati Uniti si scambiano proposte per l'energia atomica

Il governo sovietico rinnova le proposte per l'interdizione della crudele arma di sterminio

WASHINGTON, 19. - Nel corso di un breve colloquio di 5 minuti al Dipartimento di Stato, il segretario di Stato americano Dulles e l'ambasciatore sovietico Zarubin si sono scambiati proposte dei rispettivi governi sul problema della energia atomica.

Il mistero del Comet sarebbe stato risolto

LONDRA, 19. - Secondo informazioni pervenute a Londra dal personale inglese addetto al recupero del Comet precipitato il 10 gennaio scorso al largo dell'isola d'Elba, il mistero delle cause della sciagura sarebbe stato risolto.

Pavone non ha smentito il colloquio con Piccioni e Montagna

L'ex capo della polizia dichiara invece di non aver formulato taluni giudizi che gli erano stati attribuiti - Oggi il confronto Francisci-Bisaccia e forse l'interrogatorio di Pavone, Piccioni e Montagna - Nuovi interrogatori sugli alibi di Piccioni

Grande attesa per l'odierna ripresa del processo

Le armi sono ormai pronte per la battaglia che si svolgerà stamane al Palazzo di Giustizia di Roma. Epicentro dello scontro - che si prevede vivace e forse drammatico - sarà uno degli episodi centrali dell'affare Montesi: il colloquio che il 29 aprile 1953 ebbe luogo, nell'ufficio dell'allora capo della polizia al Viminale, fra Pietro Piccioni, Ugo Montagna e Tommaso Pavone. Sarà que-

Ministero e arringhe dei due difensori per giungere alla sentenza entro la fine della settimana.



Spataro, De Gasperi e Piccioni; tre leader della DC

«Il 29 aprile, mentre eravamo insieme nella casa di via Gemignani, Ugo Montagna, in un telefonato di Pietro Piccioni, Ugo gli annunciò che il giorno seguente avrebbe recato d'urgenza dal capo della polizia al Viminale. Gli chiesi il perché di questa visita. Mi rispose che si trattava di una visita di cortesia, e che si sarebbe recato a fare un'autocontrollo al Viminale. Mi lasciò in macchina sulla rampa destra. Giunse subito dopo l'ora di pranzo. Ugo gli annunciò che il giorno seguente avrebbe recato d'urgenza dal capo della polizia al Viminale. Gli chiesi il perché di questa visita. Mi rispose che si trattava di una visita di cortesia, e che si sarebbe recato a fare un'autocontrollo al Viminale.

«Il 29 aprile, mentre eravamo insieme nella casa di via Gemignani, Ugo Montagna, in un telefonato di Pietro Piccioni, Ugo gli annunciò che il giorno seguente avrebbe recato d'urgenza dal capo della polizia al Viminale. Gli chiesi il perché di questa visita. Mi rispose che si trattava di una visita di cortesia, e che si sarebbe recato a fare un'autocontrollo al Viminale.

«Il 29 aprile, mentre eravamo insieme nella casa di via Gemignani, Ugo Montagna, in un telefonato di Pietro Piccioni, Ugo gli annunciò che il giorno seguente avrebbe recato d'urgenza dal capo della polizia al Viminale. Gli chiesi il perché di questa visita. Mi rispose che si trattava di una visita di cortesia, e che si sarebbe recato a fare un'autocontrollo al Viminale.

«Il 29 aprile, mentre eravamo insieme nella casa di via Gemignani, Ugo Montagna, in un telefonato di Pietro Piccioni, Ugo gli annunciò che il giorno seguente avrebbe recato d'urgenza dal capo della polizia al Viminale. Gli chiesi il perché di questa visita. Mi rispose che si trattava di una visita di cortesia, e che si sarebbe recato a fare un'autocontrollo al Viminale.

«Il 29 aprile, mentre eravamo insieme nella casa di via Gemignani, Ugo Montagna, in un telefonato di Pietro Piccioni, Ugo gli annunciò che il giorno seguente avrebbe recato d'urgenza dal capo della polizia al Viminale. Gli chiesi il perché di questa visita. Mi rispose che si trattava di una visita di cortesia, e che si sarebbe recato a fare un'autocontrollo al Viminale.

(Continua in 6. pag. 7. col.)

Promemoria per i "moralizzatori"

Durante la crisi di governo, che succedette alla dimissioni dell'on. Pella, si venne a scoprire, per un fortuito incidente, che la residenza dell'on. De Gasperi a Castelgandolfo era collegata con il Viminale attraverso un ponte-radio, con il quale il vecchio capo clericale poteva comunicare e dare le sue segrete direttive al sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Esiste ancora il ponte-radio di De Gasperi?

A questa rubrica possono collaborare tutti i cittadini che abbiano da sollevare domande e questioni ai vari «comitati di moralizzazione» sorti come funghi in questi giorni.

IL FIGLIO DEL MINISTRO

Pero, che fortuna esser figlio di un ministro? Basta recarsi dal rotoalco racconta infatti che, al Viminale, non soltanto discusse, ma sarebbe stata opportuna una querela del Piccioni contro i giornali che avevano fatto il suo nome, ma si occuparono anche d'altro. «In ogni caso», racconta il giornale - il questore Polito si sarebbe consigliato col procuratore della Repubblica per chiedergli se fosse possibile aprire un'inchiesta contro quel giornale. Quando poi Polito fece a Sigurani la sua domanda, disse: «Queste notizie, basate su giornali, danno luogo a un'inchiesta che non è bene querelare i giornali per non mostrare a una pericolosa coerenza di pensiero».

Che fortuna esser figlio di un ministro? Dei suoi affari personali se ne occupano il capo della polizia, il questore di Roma, il procuratore della Repubblica. Il capo della polizia afferma che non è bene querelare i giornali per non mostrare a una pericolosa coerenza di pensiero. «In ogni caso», racconta il giornale - il questore Polito si sarebbe consigliato col procuratore della Repubblica per chiedergli se fosse possibile aprire un'inchiesta contro quel giornale. Quando poi Polito fece a Sigurani la sua domanda, disse: «Queste notizie, basate su giornali, danno luogo a un'inchiesta che non è bene querelare i giornali per non mostrare a una pericolosa coerenza di pensiero».

LETTERA DA TORINO

Le elezioni per le C.I. alla FIAT

TORINO, marzo. Cosi, alla Fiat ci si prepara ad andare alle urne per eleggere le nuove Commissioni Interne. Elezioni alla Fiat: elezioni, cioè, in quello che oggi il più grande complesso industriale italiano. Per il visitatore che arrivi qui, nella nostra città in questi giorni in cui un po' di azzurro comincia pure a comparire nel cielo facendo sfumare i ricordi di un così rigido inverno, per il visitatore, dicevamo, che arrivi qui e salga su ai, sulla collina di Superga anziché coperta di sterpi e di rovine secche, Torino appare fumante da centinaia di camini: tra di esse sono ben visibili, a Nord come a Sud a Est e ad Ovest, a Lingotto come a Mirafiori, a Borgo Vittoria, a Barriero di Milano, a S. Paolo, le ciminiere della Fiat.

si circoscriverà la vasta azione dell'organizzazione sindacale unitaria in vista delle elezioni sono essenzialmente tre. Il primo si inquadra nel più vasto panorama della azione nazionale per il conseguimento e la perequazione dei salari; in questo ordine di idee, le vecchie Commissioni Interne Fiat avevano avanzato la richiesta di un aumento di L. 3000 mensili sui miglioramenti che sarebbero stati definiti: la Direzione Fiat, naturalmente, si è precipitata a respingere la richiesta dei lavoratori che si trovano, in conseguenza, in agitazione.

Assai più grave il secondo problema. E' luogo comune dei padroni della Fiat tentare di far credere che a Torino « tutto va bene »: la realtà dei fatti è assai diversa. A Torino, e in particolare alla Fiat, esistono problemi di estrema serietà: la quasi smobilitazione in atto dell'Aeritalia, le continue riduzioni di orario alla Materiale Ferroviaria e alla Spa, la situazione di crisi che si è profilata alla Grandi Motori; sono tutte questioni che le organizzazioni sindacali hanno dovuto affrontare negli ultimi tempi e che non si contano a indovinare una azione energica che porti alla

VERSO L'INCONTRO DECISIVO CON LA CONFINDUSTRIA PER I SALARI

Acconti conquistati con la lotta dagli operai delle fabbriche piemontesi

Le elezioni per le C.I.: l'83,5 per cento alla lista unitaria all'Ansaldo San Giorgio - Successi unitari a Torino e Novara - Pastore fa l'esaltazione della sua attività di scissionista

La fase di sosta delle trattative interconfederali sui salari è stata estesa a tutti dipendenti il premio di produzione alla R.V. Materie Plastiche è stato ottenuto un aumento dell'incentivo; alla CEAT-Cavi è stato migliorato il premio di produzione; in alcuni reparti della Michelin sono stati conquistati favorevoli ritocchi dei salari. In provincia di Bergamo, la direzione della Dalmine, che aveva minacciato rappresaglie disciplinari contro un gruppo di lavoratori in sciopero, ha dovuto revocare tutte le sospensioni a tempo indeterminato; tuttavia la direzione ha mantenuto il licenziamento in tronco nei confronti di un membro della Commissione interna, per cui la lotta nel grande stabilimento bergamasco continua.

In provincia di Cuneo, dopo 30 giorni di sciopero totale, i lavoratori della Falci di Dronero (ditta di cui è proprietario il locale sindaco democristiano Conte) hanno ottenuto la concessione di tutte le richieste avanzate: premio « una tantum » di 3250 lire per tutti, aumento di 22 lire dell'indennità giornaliera di mensa, aumento del premio di 200 ore e delle percentuali stabilite per i cottimisti. In provincia di Torino, i successi salariali sono stati numerosi: alla Fiat-Lingotto è stato impedito un ulteriore « taglio dei

tempi »; alle Scamoscerie di Casale è stato esteso a tutti dipendenti il premio di produzione; alla R.V. Materie Plastiche è stato ottenuto un aumento dell'incentivo; alla CEAT-Cavi è stato migliorato il premio di produzione; in alcuni reparti della Michelin sono stati conquistati favorevoli ritocchi dei salari. In provincia di Bergamo, la direzione della Dalmine, che aveva minacciato rappresaglie disciplinari contro un gruppo di lavoratori in sciopero, ha dovuto revocare tutte le sospensioni a tempo indeterminato; tuttavia la direzione ha mantenuto il licenziamento in tronco nei confronti di un membro della Commissione interna, per cui la lotta nel grande stabilimento bergamasco continua.

pre più deciso orientamento dei lavoratori, che si esprime nell'esito dei risultati per le elezioni delle C.I. Alla Filatura di Rignasco (Novara), che conta circa 2000 dipendenti, tutti i seggi sono stati conquistati dalla lista unitaria. In questa fabbrica si è svolta una lotta durissima contro il direttore generale ing. Lombardi (fratello del noto predicatore, padre Lombardi), il quale, ad una richiesta di miglioramenti salariali, rispose che gli operai stavano « in Vallo bene ». Al Cotonificio Val di Susa di Perosa (Torino) la lista unitaria ha conquistato 4 seggi contro 2 della CISL.

« Critica economica »

LA RIVISTA DELL'ISTITUTO DI ECONOMIA - ANTONIO GRAMSCI

SOMMARIO

A. PESENTI: Nostro Paese. Questioni di politica economica. B. MANZOCCHI: La crisi di una politica economica. G. COPPA: Alcuni problemi del credito alle imprese artigiane. Questioni teoriche. F. ENGELS: Considerazioni supplementari. P. VALLE: A proposito di un libro di storia. Note e documentazioni. E. AZZOLINI: La situazione dei rapporti commerciali fra i mercati socialista e capitalistico. L. VISANI: La Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. G. GUCCIARDI: La Giustizia Amministrativa (P. Liguori). Direzione: Via Palestro 68, Roma - Tel. 496.127 - C/C numero 1/889.

CINODROMO RONDINELLA

Questo sera alle ore 10, riunione corse Lottieri a parziale beneficio della C.R.I.

PICCOLA PUBBLICITA'

A. PATENTATI Cantù avendo caremato pranzo ecc. Arredamenti granuloso - economici, facilitazioni - Tassa 32 idrimitto Enal.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI DI OGNI ORIGINE Anomala Semita Cure rapide PROF. DR. DE BERNARDIS Ore 9-13 - 16-19. test. 10-12 ROMA Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

OGGI «Prima» allo SPLENDORE

Studio e Gabinetto medico per la diagnosi e cura delle sue distinzioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina Semita precure, nevrosi sessuali. Cure solitarie e cure rapide pre post-matrimoniali. Grand'Uff. Dr. CARLETTI Piazza Esquilino n. 12 - Roma (Staz.) Visite 8-12 e 16-18. test. 8-12 Non si curano veneree

STUDIO MEDICO ESQUILINO

VENERE SESSUALI VENE VARIOSE SANGUE

DOTTOR ALFREDO STROM

VENERE VARIOSE VENERE PALLI DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO 1 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest 8-12 Deer Pret N. 2154 - Tel. 7-1-1952

LA RIFORMA GIURIDICA

DIRETTORE AVV. AMINTA GIARRAPICO EDIZIONE BARBERA-FIRENZE ROMA TELEF. DIREZIONE STUDIO GIARRAPICO VIA VITT. COLOMBA, 40-561885

Oblique pressioni sulla magistratura per archiviare il procedimento contro Perenze

Il quotidiano catanese di Scelba sollecita indirettamente una sentenza di proscioglimento - Quello che il Presidente del Consiglio dichiarò alla rivista «Epoca»

DALLA REDAZIONE PALERMITANA. PALERMO, 19. - Voci molto preoccupanti circolano con insistenza negli ambienti forensi e giornalistici, secondo le quali oblique pressioni sarebbero state esercitate per ostacolare il corso del giudizio e impedire che l'incarico giudiziario per la morte di Giuliano si concludesse con l'incriminazione del braccio destro di Luca e degli altri carabinieri che affermarono di avere partecipato al fantomatico complotto nella via Serafino Mannone, a Castelvetrano, la notte del cinque luglio 1950.

Una conferma, sia pure indiretta, di queste voci, si crede di poter intravedere nelle parole che il P.G. stesso, la nostra Corte d'appello, cioè colui che ha promesso e portato avanti la inchiesta sulla uccisione del capobanda, pronunciò il 5 gennaio nel corso della cerimonia per la celebrazione dell'anno giudiziario.

Il dott. Vitanzo così disse: «Dobbiamo mostrarci capaci di giudicare serenamente e giustamente i delitti di casa nostra e, per far ciò, necessariamente, dobbiamo avere la libertà di giudizio». E' evidente che se la massima autorità giudiziaria della Corte d'Appello di Palermo, nell'imminenza del processo contro gli 80 della C.I. (tra i quali sono i famigerati mafiosi Nino e Ignazio Miceli, Nitto Minnola, Giuseppe Marotta e Domenico Arbanò) ritenesse necessario denunciare il pericolo delle oblique pressioni o nelle sinistre influenze, non lo faceva certamente per creanze vani fantasmi. Tuttavia, Perenze è stato incriminato e la falsa versione sulla uccisione di Giuliano fornita da Scelba al paese ed al Parlamento è miseramente crollata.

Ma, come, può l'opinione pubblica essere sicura che « oblique pressioni » e « sinistre influenze » di mafiosi e di prepotenti non ci saranno nella nuova « più delicata fase » del procedimento penale? La stampa governativa, in genere, dopo aver dato a denti stretti la notizia della incriminazione di Perenze, ha mantenuto praticamente il silenzio su questa che giustamente appare alla coscienza nazionale come la più ver-

PER SALVARE LE MINIERE DALLA SMOBILITAZIONE

Oggi nuovo sciopero di 24 ore di diecimila zolfatori siciliani

Le gravi responsabilità del governo e dei dirigenti dell'Ente Zolfi

Ancora una volta, gli scioperi concessi a quelle miniere che saranno in grado di ridurre i propri costi di produzione fino a 30.000 lire la tonnellata, il che, in parole povere, vuol dire che tutti i liquidazioni di tutta l'industria zolfifera siciliana. Il Comitato dei minatori prosegue la risoluzione - rivela ancora una volta la gravità delle posizioni del governo di Roma in contrasto con la decisione della Camera dei deputati del 30 ottobre u. s., e denuncia a tutta la Sicilia il fatto che mentre si parla di venire incontro alla Mezzogiorno, di fornire aiuti per lo sviluppo industriale, si gettano sul lastrico migliaia di operai siciliani e si manda in rovina il più importante complesso industriale dell'isola.

Il Comitato ha quindi decretato di rinnovare l'appello a tutti i siciliani perché facciano sentire la loro protesta contro il tentativo del governo di smobilitare l'industria zolfifera, invitando tutti i parlamentari siciliani e le amministrazioni dei Comuni minerari a determinati dibattiti per la salvaguardia dell'industria, di proporre che la conferenza nazionale regionale degli zolfatori abbia luogo a Palermo nei giorni 3 e 4 aprile. Il Comitato minatori infine, rilevando i profondi legami che esistono tra la rinascita delle campagne e la rinascita dell'industria dello zolfo, ha rivolto il suo saluto solidale ai contadini siciliani che celebreranno domenica prossima la giornata della riforma agraria sottolineando come una delle rivendicazioni dei minatori è basata sull'impianto di un'industria chimica produttrice di fertilizzanti che potrebbero venire ceduti a prezzo equo ai contadini siciliani.

Domani nel numero speciale dell'Unità dedicato agli scandali clericali: Ur: articolo di Di Vittorio Risposta a Scelba Una lettera di M. Ferrara Sapore per i capocollari Il MISTERO DI PALAZZO DI GIUSTIZIA Cronistoria di dieci mesi di indagini sul caso Montesi Che cosa è emerso finora dal processo Mito Portate questo numero in ogni casa!

Oggi e domani a Roma il convegno della FILAI Nei giorni 20 e 21 marzo, si terrà a Roma il VI Convegno nazionale della FILAI. L'organizzazione della CGIL che rappresenta i portieri, i custodi di immobili urbani e le guardie giurate. Mortale incidente ferroviario a Cremona CREMONA, 19. - Un treno merci con 25 carri, proveniente da Parma, è entrato questa notte nella stazione di Cremona su un binario diverso da quello prestabilito, investendo il treno viaggiatori che deve partire domattina per Brescia. Dei tre ferroviari che si trovavano nel bagagliaio, uno ha fatto in tempo a saltare a terra, un altro è rimasto incolume mentre il capotreno del merci, Zemiro Ghisola, di anni 49, da Cremona, è stato schiacciato da un respingente decedendo all'istante. Alcuni carri del merci hanno subito danni e una rettura del convoglio investito si è impennata.

Il pubblico ne è entusiasta!

QUESTO E QUANTO BASTA PER DECRETARE IL SUCCESSO DI UN GRANDE FILM ITALIANO. UN FILM CHE TUTTI VORRANNO VEDERE

ACCLAMATISSIME REPLICHE AL CAPITOL

ELEONORA GABRIELE PIERRE FRANK ROSSI DRAGO FERZETTI-BRASSEUR LATIMORE REGIA DI MARCELLO PAGLIERO



Vestire gli Ignudi PRODOTTO DA ATTILIO RICCIO PER LA CIGRAF

BAGNASCIUGA Gava non ha risposto

In risposta ad alcuni gravi interrogatori posti al ministro Gava dal compagno democristiano, nel corso di un comizio a Castellammare, l'ufficio stampa del ministero del Tesoro ha emanato, tramite l'agenzia ANSA, un lungo comunicato in cui si cerca di spiegare la ragione per cui l'ufficio è venuto ceduto per dieci miliardi un complesso di beni del valore di oltre cinquanta miliardi anteguerra. Il comunicato afferma che tutte le vendite finora fatte sono avvenute « conformemente alle decisioni prese da un comitato internazionale, composto di rappresentanti inglesi, francesi e americani e dal capo dell'ufficio «beni ex nemici» del Tesoro. A tale comitato, in virtù di trattati internazionali, è demandato

l'incarico di liquidare i beni ex nemici di queste tenute, ed eseguire, dal ministero del Tesoro e dagli organi di esso dipendenti, sono affluiti in un conto speciale amministrativo. La risposta, naturalmente, è tutt'altro che chiarificatrice. Innanzi tutto l'on. Gava non spiega le ragioni per cui, in concreto, sono stati venduti, a licitazione privata, suoli edificatori al centro di Roma per la irrisione cifra di cinquecento lire al mq.; per cui sono stati ceduti due villini di arte rinascimentale, per un complesso di 68 anni di mq. 1266 per la modesta somma di 50 milioni; per cui è stata valutata per venti milioni la società «Cornelia» di Varese, società per la quale fu offerta e non accettata la somma di 305 milioni.

In secondo luogo, la stessa presenza del direttore dell'ufficio «beni ex nemici» dimostra che non si tratta di responsabilità nelle strane operazioni del comitato ricada anche, e soprattutto sul ministero del Tesoro. In terzo luogo, il comunicato non accenna affatto alla questione dell'interesse che avrebbe l'Italia a far sì che queste vendite fossero, le più vantaggiose possibili. Secondo quanto hanno riferito i giornali, infatti, gli «alleati» intenderebbero, cedere all'Italia in conto spese, il ricavato di queste vendite. Attendiamo perciò ancora dall'on. Gava la spiegazione del come e perché sono stati venduti a prezzo irrisorio, terreni, ville e società, di proprietà degli «ex nemici».

OGGI UNA GRANDE «PRIMA» AI CINEMA ADRIANO-GALLERIA-SUPERCINEMA

Advertisement for the movie 'SANGUE' starring Gary Cooper. It features a black and white portrait of Gary Cooper looking intensely at the camera. Text includes 'OGGI UNA GRANDE «PRIMA» AI CINEMA', 'ADRIANO-GALLERIA-SUPERCINEMA', 'GARY COOPER', 'SANGUE', 'TECHNICOLOR', and 'Regia: Mark Robson'.

SALUTIAMO I CINQUANTAMILA ALPINI CONVENUTI A ROMA

“LA MEJO ZOVENTU”

eri Roma s'è svegliata con gli alpini. Una ventata fresca dal Nord in questa capitale...

La strada delle sue montagne, dove suonavano un'adunata senza trombe manifesti murales...



Alpini vecchi e giovani per le strade della capitale

baldini, finché le Brigate scesero dalle montagne...

L'odio antitedesco e antifascista, le ferite aperte dalla guerra imperialista, l'orgoglio popolare nazionale...

Con questo spirito noi salutiamo gli alpini convenuti a Roma, nel decennale della Resistenza.

RENZO NANNI

CLAMOROSA VICENDA DI SPECULAZIONI OGGI Davanti ALLA GIUSTIZIA

Dollari e polvere d'uovo in un'orgia di miliardi

Centocinquanta imputati tra uomini d'affari, agenti di cambio e mediatori - Valuta assegnata per importazioni inesistenti e rivenduta al mercato libero...

Esiste una zona della speculazione privata dove l'occhio del profano difficilmente riesce a giungere...

rimento dei dollari a quotazione ufficiale mediante esibizione, presso l'Ufficio cambi...

Ma si può dire che siano proprio questi banchieri i veri protagonisti della grande caravanzina di dollari?

subito dallo Stato, cioè dai contribuenti? Un giornale torinese vicino al governo ha parlato di un illecito traffico per 1500 miliardi di lire.

Li vorremmo nominare tutti, i battaglioni alpini, e a tutti dare un bavonetto più curato ancora di quelli che si trovano in una vecchia retorica patriottarda...

Da un calcolo approssimativo emerge, ad esempio, che se veramente fosse stata importata tutta la scorta di chinina americana...

Ma si può dire che siano proprio questi banchieri i veri protagonisti della grande caravanzina di dollari?

subito dallo Stato, cioè dai contribuenti? Un giornale torinese vicino al governo ha parlato di un illecito traffico per 1500 miliardi di lire.

Ma lo sanno i superstiti della Tridentina, della Julia, della Cuneense come e perché si trovarono dispersi nella immensa steppa gelata...

Tali rilievi, tuttavia, non esorbitano dalla cronaca della corruzione minuta, che è divenuta il distintivo peculiare del mondo ufficiale degli affari e delle consorziate governative.

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

Ma lo sanno i superstiti della Tridentina, della Julia, della Cuneense come e perché si trovarono dispersi nella immensa steppa gelata...

Tali rilievi, tuttavia, non esorbitano dalla cronaca della corruzione minuta, che è divenuta il distintivo peculiare del mondo ufficiale degli affari e delle consorziate governative.

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

Eccoli allora, quelli della «porca naia», che quando rimpatriarono avevano cambiato perfino le parole alle canzoni e il vecchio coro degli «zaini affardellati» era arrivato alla conclusione: «motorizzati a pit — la ziama sul cappell — gli zaini sfracellati — l'alpin l'è sempre quel».

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

DOPO DUE ANNI DI ANIMATE DISCUSSIONI

La Biblioteca nazionale avrà la sua nuova sede?

Gli intralci clericali alla legge Donini - Un passo avanti: è stato deciso che l'edificio sarà costruito nella zona centrale di Roma - Si trovino i fondi necessari

Abbiamo appreso, dal Messaggero del 15 marzo u.s., che la Commissione governativa, nominata dall'ex ministro Segni...

mente le ultime vicende della Biblioteca nazionale. Queste sono legate alle alterne fasi di una lotta che si svolge ormai da tempo tra l'opinione pubblica e ristretti gruppi i quali rappresentano interessi non sempre identificabili con quelli della cultura.

questo fatto nuovo impone più che mai di provvedere immediatamente alla costruzione di un nuovo edificio al centro di Roma...

Prima di un nuovo edificio si deve pensare di questa all'Esposizione, voce che assume sempre maggiore consistenza. L'opinione pubblica è allarmata. In un dibattito indetto alla Camera...

La Magistrazione dovrà dare una risposta esauriente a questi interrogativi. La legge organica di un ministero di piccoli e medi speculatori che, d'altra parte, va assottigliandosi sul banco degli accusati...

Un altro progetto? Il 10 settembre la legge Donini viene depositata al Senato e insieme viene presentata una interpellanza nella quale ci si preoccupa della incolumità dei bibliotecari costretti a lavorare in un edificio pericolante.

Ma si può dire che siano proprio questi banchieri i veri protagonisti della grande caravanzina di dollari?

subito dallo Stato, cioè dai contribuenti? Un giornale torinese vicino al governo ha parlato di un illecito traffico per 1500 miliardi di lire.

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

Scampoli

Stile Con la quantità di misure anticommuniste, sfornate in una sola volta, il governo Scelba-Saragat ha dimostrato di non voler più lavorare alla giornata.

Nessuna novità I fascisti del Secolo hanno commentato il comunicato governativo sulle «misure anticommuniste» con queste testuali parole: «Noi lo abbiamo sempre detto. Il governo lo dice ora».

La tigre! Il Mondo ha citato quello che replicavamo qui a Zincone, sul fatto che, per quanto si vada strillando, la gente non creda per nulla all'esistenza di una «tigre comunista».

Non volemmo dire altro. Ma questo significa, appunto, che la tigre non è tigre, e che la vera tigre è un'altra.

Democristiani e socialdemocratici hanno fatto molto chiosare sulle sparate anticommuniste di Dulles, alla Conferenza di Caracas.

Figli e padri Il Christian Science Monitor scrive: «Il tragico Piccioni è la più tragica, innocente vittima della disgiustata situazione. Il suo è il caso tipico delle colpe del figlio che ricadono sul padre».

Perplesso La parola d'ordine della stampa borghese può oggi riassumersi nei seguenti frasi, che citiamo testualmente: «La borghesia deve fare pulizia da sola».

Imputati sudici La parola d'ordine della stampa borghese può oggi riassumersi nei seguenti frasi, che citiamo testualmente: «La borghesia deve fare pulizia da sola».

La forza delle idee Passando in rassegna le sue armi, l'organo dell'Azione cattolica, il Quotidiano, pubblica un articolo, in cui, esaminando i pregi della più recente di esse, scrive che la sua caratteristica principale è data dalla sua automaticità, cioè a dire che, dopo inserita la prima cartuccia in camera di scoppio, le altre di sono portate dall'azione stessa di sparare, senza che vi sia bisogno di manovrare l'otturatore, come si verifica col fucile attualmente in dotazione.

Belga. Si tratta del nuovo fucile belga, il 7.62, che Churchill ha dichiarato di accettare per tutti. Si può rimproverare molto a Churchill e De Gasperi non di perdersi di vista, sostenuto la tesi dell'incontro dei Grandi — ma non la decisione sul 7.62. Questo, infatti, scrive il Quotidiano, è l'Inghilterra ha reso un gran servizio alla causa delle Nazioni Unite».

Ogni buon cattolico è adesso in grado di sparare trenta colpi mirati al minuto. Sia lode anche a 7.62.

ALDO D'ALFONSO



GENOVA — La nave sovietica «Voroshilov», alla fonda nel porto Ligure, scarica il materiale che verrà esposto nel padiglione dell'URSS alla prossima Fiera campionaria di Milano

Le Mostre d'arte romane

Rata alla «Schnaider» In un gesto, in una invenzione del corpo beniamino, in particolare, questo è un grande artista del design, oltremontano, colorato, soprattutto se piccole sculture della «Donna associata» (pietra, 1948), «Nido di donna» e «Donna con cane».

La regina vergine Vi sarà forse capitato qualche volta tra le mani un tallero d'argento; sopra avrete visto certamente incisa l'effigie di una donna dai tratti autoritari, dagli occhi sporgenti e dal mento enorme. Era la regina Elisabetta, figura fondamentale della storia inglese.

Sombrero Dovrebbe essere la storia di un paesino del Messico, una storia amena, divertente, un po' comica, ma anche energica; e con molta fantasia siamo costretti a vedere nella deliziosa faccina di Jean Simmons i rudimenti della «giovane Betta». Costei è innanzi tutto una donna di una buona volontà, ma con risultati indegni del suo talento, da Vittorio Gassman. Accanto a lui recitano un'altra vittima della «Metta», Anna Maria Pierangeli, nonché Yvonne De Carlo, Riccardo Montalban e Cyd Charisse. La regia è di Norman Foster.

LE PRIME DEL CINEMA La regina vergine Vi sarà forse capitato qualche volta tra le mani un tallero d'argento; sopra avrete visto certamente incisa l'effigie di una donna dai tratti autoritari, dagli occhi sporgenti e dal mento enorme. Era la regina Elisabetta, figura fondamentale della storia inglese.

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

La guerra di Corea La rievocazione della grande orgia di dollari, di cui si sta interessando in questi giorni il tribunale di Roma...

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

IL NOSTRO VIAGGIO NELL'INDUSTRIA ROMANA

Privati stampano i manifesti sui redditi mentre il Poligrafico lentamente smobilita

Domani all'Excelsior il convegno delle maestranze del grande stabilimento Attrezzature chiave inutilizzate per il 60 per cento — Miliardi di crediti

« Fal il tuo dovere », si legge su uno dei tanti manifesti affissi in questi giorni, l'indice della mano quasi puntato sui tuoi occhi; « Dichiarando il vero non ingannare la madre di tutti », leggiamo in un altro; l'ombra della patria che guida la mano del contribuente nell'atto di denunciare il suo reddito (era tempo) Montagna non ha fatto mai la sua denuncia; « Porta il tuo mattone al grado edificio », trovate scritto in un altro manifesto; « Tutti per la collettività, la collettività per tutti », legge in un altro ancora; « Contro la disoccupazione, contro la miseria », è a chiare lettere scritto in un altro di questi pannelli pubblicitari.

Ebbene, lui, il neo ministro socialista democratico alle Finanze, lo fa il suo dovere. Tanto per iniziare il « risanamento » di cui tanto si parla, difatti, ben sapendo che il bilancio dello Stato versa in gravissime strettezze, per mancanza di lavoro, l'on. Tremelloni ha commesso la stampa di due milioni di copie di questi manifesti, non già al Poligrafico, bensì a privati, alla Poligrafica Vallecchi, a Capriotti, all'I.G.A.P. e all'U.E.S.I.S.A.

Il Poligrafico, è riuscito ad impiantare a Tor Sapienza un complesso a zic-zag, l'A.B.E.T.E., tale da compiere il compito stesso. Gravissimo, attorno a questo stabilimento, è un ammasso di disastri: « I tecnici di questo stabilimento sono stati licenziati », dice il ministro delle Finanze, « e i loro redditi sono stati tassati ». Il ministro delle Finanze, per far cadere nelle braccia dei grandi monopolisti. Prima hanno commesso un errore: il licenziamento (licenziamenti, riduzione di orari), poi è sopraggiunta la gestione commissaria (ancora altri licenziamenti) ed ulteriore riduzione di lavoro, infine hanno eletto presidente del ristretto Consiglio di amministrazione il presidente della Commissione di risanamento. Così, il Poligrafico, se fermata al di qua dei cancelli, i dirigenti si sono sforzati di trasformare il Poligrafico in un grande caseggiato.

In sostanza, è la classica strada seguita per liquidare le aziende I.R.I. e dare il monopolio della produzione, a scapito della collettività nazionale, ai grossi papaveri dell'industria privata.

Le cose, così, sono andate precipitando: mancanza di fondi per pagare gli operai, lo Stato debitore di oltre 6 miliardi, carenza congenita di lavoro (lo Stato dà il lavoro ai privati), sfoltimento degli azionisti, regolamentazione dei licenziamenti. Tutti questi fatti non trovano giustificazione alcuna, se non visti alla luce della prospettiva della smobilitazione.

E' giunto il momento di guardare allo scandalo, di lanciare l'allarme, di far conoscere al popolo i fatti, di mettere in guardia sul caso del Poligrafico, è giunto il momento di sollecitare una inchiesta parlamentare.

La gravità del Poligrafico dello Stato sta nelle mani delle maestranze, e nelle mani delle operaie, le prime vittime designate della smobilitazione, degli operai del Poligrafico, i vari settori della produzione, i quali, con la loro arte consumata, la loro operosità, lo stanno nel lavoro, hanno assicurato a questo istituto una fama che ha varcato anche i confini del Paese.

Come già altre volte, le maestranze del Poligrafico, sapranno impedire che la mano rapace dei monopolisti soffochi il più grande complesso industriale della Capitale.

RICCARDO MARINI

I nuovi autobus dell'ATAC



Questo è uno dei nuovi autobus entrati in servizio in questi ultimi giorni nelle linee della città. I nuovi autobus dell'Atac, fanno parte di un gruppo di automezzi recentemente acquistati dall'azienda municipale. Si tratta di autobus di concezione moderna, a due assi, con doppia gemella posteriore, a cassa portante, con motore orizzontale. Quest'ultima soluzione permetterà una maggiore abitabilità dell'automezzo.

I nuovi autobus saranno messi in servizio in alcune linee celeri (H e C) e in sostituzione delle linee filoviarie centrate di cui è stata decisa la soppressione. Ieri mattina il sindaco si recò al capolinea della linea « celer » C ed ha compiuto un viaggio a bordo di uno dei nuovi automezzi.

IERI SERA SUL PERICOLOSO SPERONE NORD

Rocciatori delle Dolomiti hanno scalato il Colosseo

Le manifestazioni folkloristiche degli alpini a piazza del Popolo. Canti montanari - La sfilata di stamane in via dei Fori imperiali

Ieri sono cominciate in città le manifestazioni in occasione del ventiseiesimo raduno nazionale degli alpini, che ha visto affluire nella capitale circa cinquantamila « pene nere ». Gli alpini sono giunti a Roma a bordo dei più svariati mezzi di locomozione, ivi compresi i treni. I primi alpini sono giunti nella mattina alle 4.15 alla stazione Tiburtina proveniente da Verona; alle 4.46, sempre alla Tiburtina, è giunta una « tratta » proveniente da Brescia. Gli arrivi sono continuati a brevi intervalli fino alle 9.35, quando è giunto alla stazione O-T. cune alpino con un gruppo delle province di Milano e di Varese.

La città è stata invasa dalle « pene nere ». A gruppi, spesso accompagnati da familiari, gli alpini hanno occupato per le vie del centro. Ve ne erano alcuni, i buoi delle ultime leve, montanari dalle spalle larghe e dal passo agile, e altri, i vecchi, vecchi rubizzi, dritti come fusi, maigrò l'età non più verde. Tra questi ultimi non è raro incontrare qualche attempato dal volto invecchiato da una candida barba.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, in piazza del Popolo, gli alpini si sono dati convegno per una manifestazione folkloristica. Nella grande piazza hanno avuto luogo suggestive esibizioni musicali e corali.

ce, si avranno altri cordiali ricevimenti nelle singole località. Via MEMORIESE, 1. Presso la sede dell'U.P. in piazza Venezia: il bus 56 fino a piazza Verbania.

VIA SABELLI, 19 (Prendere la circolare esterna destra al ponte Garibaldi e scendere alla seconda fermata dello scalo San Lorenzo).

VIA FORTE BRACCIO, 1. Da piazza Venezia: il bus 10, 21 e 22. Per fare il bagno, il tram 12 fino al piazz. Prenestino).

VIA DI TORRE ARGENTINA



Nel nome dell'alpi... CESARE BATTISI

NO AL RIARMO TEBESCO!

Le serrate competizioni nei giochi caratteristici delle diverse regioni alpine, annimate da un vivo spirito agonistico e da un rumoroso entusiasmo.

Sul vastissimo palcoscenico della piazza che guarda il Pincio avevano preso posto le bande musicali di cui di Pesario, di Pescocostanzo, di Trento, di Susa, di Caviglioglio, di Triestino e gli altri complessi più celebri delle vallate alpine.

Accanto agli uomini spiccatissimi i vivaci costumi delle donne, che ad essi si alternavano nei canti e nelle danze popolari.

Sull'imbranato gli alpini hanno abbandonato piazza del Popolo dirigendosi, lungo il Corso, verso piazza Venezia e via dei Fori. La fiamma delle bandiere si alzò verso le 20 nel piazzale del Colosseo. D'incanto l'antico monumento si è illuminato di rosso cupo ed ha avuto inizio l'ultima fase della manifestazione. I due agenti, alpinisti Fabio Predarini e Marino Soppera, guidati da un gruppo di alpini, Val di Fassa hanno avuto in doppia cordata lo sperone del Colosseo e quindi sulla cima vi hanno deposto un mazzetto di stoffe alpine, mentre la folla applaudiva entusiasmata.

Il programma odierno prevede alle 10 una grande sfilata in via dei Fori Imperiali. Gli alpini, sfilavano dinanzi al Presidente della Repubblica ed alle autorità dello Stato, dopo di che renderanno omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Un'auto rubata inseguita e fermata a colpi di mitra

Arrestati un giovane e una ragazza autori del furto — Folle corsa a 120 all'ora

Un drammatico inseguimento di un'auto rubata si è svolto questa notte lungo le strade della città.

Il signor Urbano Sacchetti, 46 anni, abitante in via Feltrina Matteucci, aveva denunciato che verso le ore 21 ignoti avevano rubato la sua « 1400 », targata Roma 146781, in sosta dinanzi all'abitazione.

All'una un pattugliatore della Celer ha avvistato, nella zona Ostiense Garbatella, proprio una « 1400 » che procedeva a grande velocità, insospettili e già ingiungenti si sono gettati all'inseguimento.

Una vertiginosa gincama si è iniziata allora lungo le strade desolate. Dopo un torace inseguimento condotto da una velocità di 120 chilometri l'ora, una coppia di furtivi è stata fermata da un agente di un'auto di servizio.

Alte 8 di ieri mattina, a Giuliano, davanti alla stazione ferroviaria, mentre lavorava a rimpiantare una tavola, il Cataldo cadeva da cinque metri. E' stato ricoverato in osservazione per fratture e ferite varie.

ALL'UNA DI QUESTA NOTTE

Un'auto rubata inseguita e fermata a colpi di mitra

Arrestati un giovane e una ragazza autori del furto — Folle corsa a 120 all'ora

Un drammatico inseguimento di un'auto rubata si è svolto questa notte lungo le strade della città.

Il signor Urbano Sacchetti, 46 anni, abitante in via Feltrina Matteucci, aveva denunciato che verso le ore 21 ignoti avevano rubato la sua « 1400 », targata Roma 146781, in sosta dinanzi all'abitazione.

All'una un pattugliatore della Celer ha avvistato, nella zona Ostiense Garbatella, proprio una « 1400 » che procedeva a grande velocità, insospettili e già ingiungenti si sono gettati all'inseguimento.

Una vertiginosa gincama si è iniziata allora lungo le strade desolate. Dopo un torace inseguimento condotto da una velocità di 120 chilometri l'ora, una coppia di furtivi è stata fermata da un agente di un'auto di servizio.

Alte 8 di ieri mattina, a Giuliano, davanti alla stazione ferroviaria, mentre lavorava a rimpiantare una tavola, il Cataldo cadeva da cinque metri. E' stato ricoverato in osservazione per fratture e ferite varie.

GRAVE EPISODIO NEL PRESSI DI VIA GREGORIO VII

Un agente malmenato estrae la pistola e ferisce per disgrazia un ragazzo

Era intervenuto contro alcuni giovani che dileggiavano un uomo Furibonda zuffa con la partecipazione di altri quattro poliziotti

Di un episodio di violenza non rimase vittima, per diverse cause, un bambino e alcuni agenti di P.S.

Ieri verso le 20.45, la guardia di P.S. Vincenzo Grasso di 44 anni, membro della 1ª divisione, nell'angolo di via Gregorio VII, scorgeva quattro giovani, presumibilmente ubriachi, i quali dileggiavano e malmenavano un uomo anziano, tale Bovio. Nelle vicinanze stazionavano un'Ardea targata Roma 56232, dalla quale erano scesi i protagonisti della colluttazione.

Il ragazzo, che veniva in borghese, interveniva qualificandosi come agente di polizia. Malgrado ciò, i giovani si affrontavano con violenza passando per le mani. Uno dei ragazzi, l'agente di P.S. ferito, si era avvicinato al protagonista della rissa.

Il ragazzo, Claudio Magrelli, abitante in via Aurelia 97, è stato fortunatamente, giudicato guaribile in quattro giorni; il proiettile, di rimbalzo, ha provocato soltanto una ferita di lieve natura.

Ma i giovani non si sono impressionati per la sparatoria, tanto che è stato necessario l'intervento di altri due agenti di P.S., Giuliano Finco e Luigi Caronni. Anche i nuovi agenti intervenuti non riuscivano però ad avere la meglio. Soprattutto, giungevano allora ancora due nuovi agenti di P.S., i quali, nel tentativo di catturare i ragazzi andavano a colpire un ragazzo di dodici anni che, incuriosito, si era avvicinato ai protagonisti della rissa.

Il ragazzo, Claudio Magrelli, abitante in via Aurelia 97, è stato fortunatamente, giudicato guaribile in quattro giorni; il proiettile, di rimbalzo, ha provocato soltanto una ferita di lieve natura.

Costituita la Filodrammatica degli « Amici dell'Unità »

Una bella iniziativa è stata presa dall'Associazione « Amici dell'Unità ». L'Associazione ha costituito un Comitato Filodrammatico.

Tutti coloro che desiderano dare il loro contributo a questa iniziativa del Centro Filodrammatico, che inizierà tra breve la sua attività, possono iscriversi presso la sede del Centro, in Via della Condotta n. 4 (telefono 68912/10, 24) o in via IV Novembre 149, tel. 68912/10, 35 dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Roberto di notte la scena, che si svolge nel teatro della Filodrammatica, a cominciare per il prossimo 20 marzo.

Cinque milioni di materiale rubati da un'auto americana

La refurtiva è costituita da una macchina da presa, documentari e macchine fotografiche

Un grosso furto è stato consumato la notte scorsa ai danni del cittadino svizzero Axel Hermann Birzer, della sua auto, targata F 26364, in sosta vicino all'albergo Pincio nei pressi di via della Mercede, è stato sottratto materiale vario per un valore di 5 milioni.

Il furto è di 410 circa, quando il vigile notturno fu chiamato da un suo amico « 1100 » - targata Roma 183828 - all'antenna di un camionista a grande velocità da un'altra macchina, stazionamento appunto dinanzi all'albergo Pincio.

Il sospetto da quella tumultuosa partenza, il vigile è entrato nell'albergo per domandare al portiere se dei clienti fossero usciti in quel momento. Al disingno del portiere i due hanno ingenuamente l'auto in sosta nel parcheggio del Pincio, che era stato occupato da un'altra macchina, da una ripresa cinematografica, di un documentario, di varie macchine fotografiche ed altro materiale.

Il fatto è avvenuto allora lo scorso 17.

Audace tentativo di furto ieri alla Galleria nazionale

Il ladro fugge per il tempestivo intervento del guardiano — Un vetro rotto col diamante

Un scalpiccio sommosso ha svegliato la scorsa notte il guardiano della Galleria Nazionale di Palazzo Barberini, Nicola Toso.

Il misterioso rumore proveniva dai piani inferiori del palazzo dove sono custodite numerose opere d'arte. Il guardiano, dopo essersi armato della sua vecchia pistola, corse a vedere che cosa stava accadendo. Entrando nel salone del primo piano scorgeva riflessa in un grande specchio l'ombra di un uomo alto e magro.

« Alto! », gridava il guardiano, spianando la pistola e accendendo contemporaneamente la luce. Ma il misterioso individuo si era già dileguato.

Dopo qualche secondo una porta al pian terreno si chiuse con precauzione e al Toso non rimaneva altro da fare che telefonare alla Squadra Mobile.

Dalle indagini della polizia si è potuto accertare per ora soltanto questo: il misterioso individuo è riuscito a penetrare nella galleria evidentemente a scopo di furto, attraverso una vetrata che dà sul giardino, dove aveva tagliato una punta di diamante e quindi a vedere che cosa stava accadendo. Il pezzo di vetro tagliato non era neppure caduto a terra perché trattenuto dall'uomo con una ventosa di gomma. Dalla descrizione del furto, fatta alla polizia dal guardiano Toso, si tratterebbe di un individuo alto, magro, biondo, dall'aspetto straniero. Il ladro si è servito, per fuggire, della porta di servizio.

IL COMPAGNO LONGO PARLA AD ALBANO

Questa sera alle ore 18 in piazza della Costituzione il compagno Luigi Longo parla ad Albano, nel corso di una manifestazione organizzata dall'Associazione contadini e dall'Unione dei viticoltori.

« La fortuna di questi stabilimenti è « anatomica », un correttore di bozze del Poligrafico, dimessosi nel 1932, metteva su una piccola tipografia, e così, a forza di commesse...

«S. Giuseppe frittellaro»

« Trionfale ha dato forma », commenta, pittoresco, « un fattorino della «reclera», che si incrocia via Ottaviano, allietato, chissà, dal buon vino di quelle osterie e dalle famose frittelle che hanno meritato al Santo il soprannome di frittellaro, come suona una staserozza, non ancora dimenticata dai trionfali.

Arate di luminarie, sulle strade strabocchevoli di gente, in case dalle «fiolette» e delle «fiolette», e punteggiate, qua e là, dai chioschi dei «frittellari».

Questa era la messianica di questo particolarissimo S. Giuseppe 1954, che viene ad allietare i trionfali, con le frittelle, frittelle, proprio alla vigilia di un'altra colossale bordata di scandali, al processo del secolo, e di questo mondo corrotto, di questo mondo corrotto, di questo mondo corrotto.

Perché il predicatore di giorno, la cui voce tenace tramessa...

Lutto

Si è spenta ieri alle 8.15, dopo lunghe sofferenze, la compagna Giovanna Borrelli rispettivamente madre e suocera dei compagni Vincenzo Borrelli e Francesco Lima, dipendenti della tipografia ove si stampa il nostro giornale.

Alti familiari colpiti dal gravissimo decesso, sono i compagni dell'UESISA e de «l'Unità».

Segnalazioni

Stupelacene concorso
Nel '49 venne bandito un concorso per l'assegnazione di 72 posti farmaceutici. Alla chiusura del concorso, avvenuta nel 1950 i concorrenti presentarono i documenti necessari per la graduatoria che venne alla luce solo due anni più tardi. Dato che tale graduatoria non era regolare, i partecipanti al concorso ricorsero al Consiglio di Stato che, il 30 maggio 1952, deliberò di annullare la graduatoria e ordinare che si procedesse ad una nuova graduatoria. La nuova graduatoria però non è stata mai fatta. Perché? Chi si vuole far...

Piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi, sabato, 20 marzo (1954) San Benedetto. Il sole sorse alle 6.29 e tramontò alle 18.39. Bollettino meteorologico - Nubi: maschi 16, femmine 20. M. maschi 14, femmine 7. Mattino trascritto ne... Bollettino meteorologico. Temperatura: minima 7,2, massima 20,5. Si prevede cielo ancora nullo.

VISIBILE E ASCOLTABILE
Teatri - L'Avorio alle Arti. I Corsari all'Opera dei Burattini. La Gioconda al Teatro di San Pietro al Pantheon. La serva amorosa al Ridotto Liseo. I persiani al Valle.

Cinema - Questa è la vita al Palestrina. Mouchin Rouge all'Espresso. Squadra omicidi all'Ambasciatori, Excelsior Eden. Flaminio. Fanciulli napoletani a Milano all'Aniene. Villa Borghese all'Altare e Centrale. La spiaggia al Capirombetta. Un giorno in Preussia al Corso. Cinema d'altri tempi al Diana, Farnese, Massimo e Ottaviano. Ilusione all'Impero. Siamo donne al Salaria. Giulio Cesare allo Sperdore. Il Corso dell'isola verde al Tra. Stuvera.

MUSICA IN PIAZZA
Il Corpo musicale della Guardia di Finanza, diretto dal maestro Antonio D'Alia, eseguirà...

Le feste odierne

Oggi, dalle 19 in poi, il comitato romano dell'AN.P.I. ha organizzato le seguenti feste per gli alpini.

TOPIGNANATA - Via Cassilina, 531 (da Piazza Venezia) prendere il autobus 70 fino al capolinea di Via Napoleone. Stifferi fino a destinazione.

GARBATELLA - Via Edgardo Ferrari, 12 (da piazza Venezia) autobus 91 o 92 fino a destinazione.

PRENESTINO - Via Fantasia da Lodi (da piazza Venezia) autobus 10 fino a Via Napoleone III, poi tram 12 fino al piazz. Prenestino).

TRIONFALE e PRATI MAZZINI - Via Andrea Doria 79 (da piazza Venezia) autobus 70 fino al capolinea e poi tram 27.

TESTACIO - Piazza S. Maria Liberatrice, 45 (da piazza Venezia) autobus 91 o 92 o 93 (5 a destinazione).

Inoltre a cura del Comitato Romano dei Partigiani della Pa...

Partigiani Pace

Oggi alle 20, nella sede del Comitato Pace (via Cavour, 10) si terrà una riunione pubblica per discutere il programma di lavoro per il 1954.

CONVOCAZIONE A.N.P.I.
Domani, domenica alle ore 10, si terrà una riunione pubblica per discutere il programma di lavoro per il 1954.

AMICI DELL'UNITA'
Serata Quadrare: Domani alle 18, presso la sede dell'U.P. in piazza Venezia, si terrà una riunione pubblica per discutere il programma di lavoro per il 1954.

RIUNIONI SINDACALI
Lunedì, 22 marzo, alle ore 10, presso la sede dell'U.P. in piazza Venezia, si terrà una riunione pubblica per discutere il programma di lavoro per il 1954.

C. TOMASINI
IN VIA SAN VINCENZO
(di fronte al cinema Trevi)

LIQUIDA TUTTO ad ESAURIMENTO

PELLETERIA FINISSIMA
BORSE MODELLO
VALIGIE - OMBRELLI

Tutto a prezzi di realizzo

GLI ATLETI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

UNA CORSA CHE PROMETTEVA MARI E MONTI E CHE POI HA DATO SOLTANTO UNA GROSSA VOLATA

Van Steenbergen la ruota più secca della velocità brucia tutti gli avversari sul traguardo di Sanremo

Sfuma a 2 km. dal traguardo il bel sogno di Filippi in fuga con Ockers e Remy - Il francese Anastasi al secondo posto, Favero al terzo, Coppi al quarto e Petrucci al quinto - Bartali, Koblet e Magni nel gruppo

(Da uno dei nostri inviati)

SANREMO. 19 - Tutto all'aria la considerazione tecnica fatta alla vigilia della corsa; all'aria (in un certo modo) anche il pronostico. La corsa si è risolta infatti, con una grossa volata; in questa volata ha trionfato (semplicemente, facendosi belle di tutti) una ruota d'oro della velocità; o meglio: la più piana, la più secca, la più solida. Arrete, qui capto che ha vinto Van Steenbergen. Ha trionfato, cioè l'uomo che non ha mai messo il naso alla finestra, che saltando sotto il traguardo di Sanremo ha creduto che fosse arrivato il momento per scaldare le sue ruote, per fare uno sforzo di quattro soldi di fatica. Van Steenbergen ha fatto saltare il banco della più bella corsa del mondo.

La corsa più bella del mondo, un momento: oggi, proprio, la Milano-Sanremo non merita questa etichetta; voglio dire che questa Milano-Sanremo è stata una corsa di guerra. Qualche scatto, qualche allungo, qualche rincorsa. Ed anche una fuga si è vista: una fuga che ha portato Filippi, Ockers e Remy. Certo, non è stato un (un sogno troppo grande, forse) quasi una realtà. Infatti, un paio di chilometri dal traguardo, Filippi, Ockers e Remy erano ancora in gruppo. Certo, un paio di chilometri dal traguardo, Filippi, Ockers e Remy erano ancora in gruppo.

I piani di Coppi

Rifatto il gruppo Bobet cercò di scappare via da solo; Bobet pensava che valeva ancora la pena di tentare. Cost Bobet aveva la miccia. La battaglia si scatenò; ne leccero le spesse Filippi, Ockers e Remy; forse ne fece le spese anche Coppi. Al quarto giro, dopo l'arrivo ha chiesto il perché della sua azione d'attacco. Interrotta all'improvviso dopo l'Imperia, Coppi era nero: non ha detto nulla; per un pezzo ha fatto capire che nell'ingranaggio del suo piano di battaglia qualche cosa non ha funzionato. Robbia per il mancato successo per Van Steenbergen.

Alla distanza, ripeto, Van Steenbergen aveva già vinto; alla distanza Van Steenbergen colò la testa per vedere gli effetti della sua volata: non c'era più nessun pericolo per lui. Allora tentò la corsa, arrivò sul traguardo di stancato, faticato, e con un'aria di sconfitta. Anastasi, il quale aveva però sulle ruote Favero, Coppi, Petrucci, Nencini, Keteleer, Magni, Milano, Mesina, Zanoppi, e scappò in questa direzione di altri uomini. Quasi una delusione dunque, questa Milano-Sanremo. Anche se il passo è stato solido (ma il gruppo non è stato tagliato gli uomini), anche se ha vinto un campione di grande nome, anche se nelle piazze di Coppi, Petrucci, Nencini, Magni e Koblet. Questa Milano-Sanremo lascia la bocca amara; troppi uomini sul traguardo; una confusione di ruote che fa cadere la bandiera; non c'è stata che in fondo — tutti gli uomini così all'incirca, così all'ingrosso, erano su un piede di parità. La Milano-Sanremo di oggi non suggerisce nessuna considerazione tecnica di una certa importanza; per la Milano-Sanremo di oggi basta la cronaca che è questa: Milano: la città non è ancora del tutto svergiata; il cielo è ancora buio. Per le strade sferzagliano i trancafi. Un po' di febbre, un po' di angoscia, un po' di facciata nell'atmosfera; l'atmosfera è un po' di ansia. Viene detto il giorno: un po' di nebbia, una spruzzata d'acqua che rende le strade lucide e scivolose. A Milano, la primavera arriva in ritardo. Folla per le strade: Coppi, Koblet, Bartali, Petrucci, Bobet, passano tra una folla di nomi cari, i nomi della passione.

Ma ecco che il direttore di corsa — l'arcobaleno Beppo Ambrosini — gli arriva la bandiera rossa: chiama al nastro di partenza alla Conca Fallata. Sono le ore 8.30, quando i 219 uomini in gara danno il primo colpo di pedale. Scattano di Nencini e rincorsa del gruppo che poi per un po' comincia ruota a ruota, in una doppia lunga fila. Un secco scarto di Filippi, di Bobet e di Koblet, e il gruppo si fa male. Più grave è la caduta di Lauredi, a Brinacco; Lauredi, infatti, è portato di urgenza all'ospedale di una cospicua frattura di una spalla; viene fugga ancor prima di Brinacco: scappano Mastromanni, Oltieri, Cione, Favero, Minardi e Cerami. È un fuoco di fila che si accende. Come un'esplosione, la pagnola gli scatti di Pozzani, Oltieri, Cione, e poi di Grosso, Valle del Terno, Ma di Cielo, Cerami, Colnelli, Lajolo, Cione. Un po' di nebbia anche sulla Valle del Terno. Ma di Cielo, Cerami, Colnelli, Lajolo, Cione. Un po' di nebbia anche sulla Valle del Terno. Ma di Cielo, Cerami, Colnelli, Lajolo, Cione.

L'ORDINE D'ARRIVO

1) VAN STEENBERGEN RIK (Girardeno) che percorre 1 km. 285 del percorso in 7.10.00 alla media oraria di km. 39.344; 2) Francis Anastasi (Merle); 3) Giuseppe Favero (Bianchi); 4) Coppi; 5) Petrucci; 6) Ockers; 7) Remy; 8) Magni; 9) Milano; 10) Mesina; 11) Zanoppi; 12) Koblet; a pari merito tutti col tempo di 7.10.00; 13) Bartali; 14) Bobet; 15) Keteleer; 16) Magni; 17) Cerami; 18) Mastromanni; 19) Oltieri; 20) Cione; 21) Valle del Terno; 22) Ma di Cielo; 23) Cerami; 24) Colnelli; 25) Lajolo; 26) Cione; 27) Grosso; 28) Valle del Terno; 29) Ma di Cielo; 30) Cerami; 31) Colnelli; 32) Lajolo; 33) Cione; 34) Grosso; 35) Valle del Terno; 36) Ma di Cielo; 37) Cerami; 38) Colnelli; 39) Lajolo; 40) Cione; 41) Grosso; 42) Valle del Terno; 43) Ma di Cielo; 44) Cerami; 45) Colnelli; 46) Lajolo; 47) Cione; 48) Grosso; 49) Valle del Terno; 50) Ma di Cielo; 51) Cerami; 52) Colnelli; 53) Lajolo; 54) Cione; 55) Grosso; 56) Valle del Terno; 57) Ma di Cielo; 58) Cerami; 59) Colnelli; 60) Lajolo; 61) Cione; 62) Grosso; 63) Valle del Terno; 64) Ma di Cielo; 65) Cerami; 66) Colnelli; 67) Lajolo; 68) Cione; 69) Grosso; 70) Valle del Terno; 71) Ma di Cielo; 72) Cerami; 73) Colnelli; 74) Lajolo; 75) Cione; 76) Grosso; 77) Valle del Terno; 78) Ma di Cielo; 79) Cerami; 80) Colnelli; 81) Lajolo; 82) Cione; 83) Grosso; 84) Valle del Terno; 85) Ma di Cielo; 86) Cerami; 87) Colnelli; 88) Lajolo; 89) Cione; 90) Grosso; 91) Valle del Terno; 92) Ma di Cielo; 93) Cerami; 94) Colnelli; 95) Lajolo; 96) Cione; 97) Grosso; 98) Valle del Terno; 99) Ma di Cielo; 100) Cerami; 101) Colnelli; 102) Lajolo; 103) Cione; 104) Grosso; 105) Valle del Terno; 106) Ma di Cielo; 107) Cerami; 108) Colnelli; 109) Lajolo; 110) Cione; 111) Grosso; 112) Valle del Terno; 113) Ma di Cielo; 114) Cerami; 115) Colnelli; 116) Lajolo; 117) Cione; 118) Grosso; 119) Valle del Terno; 120) Ma di Cielo; 121) Cerami; 122) Colnelli; 123) Lajolo; 124) Cione; 125) Grosso; 126) Valle del Terno; 127) Ma di Cielo; 128) Cerami; 129) Colnelli; 130) Lajolo; 131) Cione; 132) Grosso; 133) Valle del Terno; 134) Ma di Cielo; 135) Cerami; 136) Colnelli; 137) Lajolo; 138) Cione; 139) Grosso; 140) Valle del Terno; 141) Ma di Cielo; 142) Cerami; 143) Colnelli; 144) Lajolo; 145) Cione; 146) Grosso; 147) Valle del Terno; 148) Ma di Cielo; 149) Cerami; 150) Colnelli; 151) Lajolo; 152) Cione; 153) Grosso; 154) Valle del Terno; 155) Ma di Cielo; 156) Cerami; 157) Colnelli; 158) Lajolo; 159) Cione; 160) Grosso; 161) Valle del Terno; 162) Ma di Cielo; 163) Cerami; 164) Colnelli; 165) Lajolo; 166) Cione; 167) Grosso; 168) Valle del Terno; 169) Ma di Cielo; 170) Cerami; 171) Colnelli; 172) Lajolo; 173) Cione; 174) Grosso; 175) Valle del Terno; 176) Ma di Cielo; 177) Cerami; 178) Colnelli; 179) Lajolo; 180) Cione; 181) Grosso; 182) Valle del Terno; 183) Ma di Cielo; 184) Cerami; 185) Colnelli; 186) Lajolo; 187) Cione; 188) Grosso; 189) Valle del Terno; 190) Ma di Cielo; 191) Cerami; 192) Colnelli; 193) Lajolo; 194) Cione; 195) Grosso; 196) Valle del Terno; 197) Ma di Cielo; 198) Cerami; 199) Colnelli; 200) Lajolo; 201) Cione; 202) Grosso; 203) Valle del Terno; 204) Ma di Cielo; 205) Cerami; 206) Colnelli; 207) Lajolo; 208) Cione; 209) Grosso; 210) Valle del Terno; 211) Ma di Cielo; 212) Cerami; 213) Colnelli; 214) Lajolo; 215) Cione; 216) Grosso; 217) Valle del Terno; 218) Ma di Cielo; 219) Cerami; 220) Colnelli; 221) Lajolo; 222) Cione; 223) Grosso; 224) Valle del Terno; 225) Ma di Cielo; 226) Cerami; 227) Colnelli; 228) Lajolo; 229) Cione; 230) Grosso; 231) Valle del Terno; 232) Ma di Cielo; 233) Cerami; 234) Colnelli; 235) Lajolo; 236) Cione; 237) Grosso; 238) Valle del Terno; 239) Ma di Cielo; 240) Cerami; 241) Colnelli; 242) Lajolo; 243) Cione; 244) Grosso; 245) Valle del Terno; 246) Ma di Cielo; 247) Cerami; 248) Colnelli; 249) Lajolo; 250) Cione; 251) Grosso; 252) Valle del Terno; 253) Ma di Cielo; 254) Cerami; 255) Colnelli; 256) Lajolo; 257) Cione; 258) Grosso; 259) Valle del Terno; 260) Ma di Cielo; 261) Cerami; 262) Colnelli; 263) Lajolo; 264) Cione; 265) Grosso; 266) Valle del Terno; 267) Ma di Cielo; 268) Cerami; 269) Colnelli; 270) Lajolo; 271) Cione; 272) Grosso; 273) Valle del Terno; 274) Ma di Cielo; 275) Cerami; 276) Colnelli; 277) Lajolo; 278) Cione; 279) Grosso; 280) Valle del Terno; 281) Ma di Cielo; 282) Cerami; 283) Colnelli; 284) Lajolo; 285) Cione; 286) Grosso; 287) Valle del Terno; 288) Ma di Cielo; 289) Cerami; 290) Colnelli; 291) Lajolo; 292) Cione; 293) Grosso; 294) Valle del Terno; 295) Ma di Cielo; 296) Cerami; 297) Colnelli; 298) Lajolo; 299) Cione; 300) Grosso; 301) Valle del Terno; 302) Ma di Cielo; 303) Cerami; 304) Colnelli; 305) Lajolo; 306) Cione; 307) Grosso; 308) Valle del Terno; 309) Ma di Cielo; 310) Cerami; 311) Colnelli; 312) Lajolo; 313) Cione; 314) Grosso; 315) Valle del Terno; 316) Ma di Cielo; 317) Cerami; 318) Colnelli; 319) Lajolo; 320) Cione; 321) Grosso; 322) Valle del Terno; 323) Ma di Cielo; 324) Cerami; 325) Colnelli; 326) Lajolo; 327) Cione; 328) Grosso; 329) Valle del Terno; 330) Ma di Cielo; 331) Cerami; 332) Colnelli; 333) Lajolo; 334) Cione; 335) Grosso; 336) Valle del Terno; 337) Ma di Cielo; 338) Cerami; 339) Colnelli; 340) Lajolo; 341) Cione; 342) Grosso; 343) Valle del Terno; 344) Ma di Cielo; 345) Cerami; 346) Colnelli; 347) Lajolo; 348) Cione; 349) Grosso; 350) Valle del Terno; 351) Ma di Cielo; 352) Cerami; 353) Colnelli; 354) Lajolo; 355) Cione; 356) Grosso; 357) Valle del Terno; 358) Ma di Cielo; 359) Cerami; 360) Colnelli; 361) Lajolo; 362) Cione; 363) Grosso; 364) Valle del Terno; 365) Ma di Cielo; 366) Cerami; 367) Colnelli; 368) Lajolo; 369) Cione; 370) Grosso; 371) Valle del Terno; 372) Ma di Cielo; 373) Cerami; 374) Colnelli; 375) Lajolo; 376) Cione; 377) Grosso; 378) Valle del Terno; 379) Ma di Cielo; 380) Cerami; 381) Colnelli; 382) Lajolo; 383) Cione; 384) Grosso; 385) Valle del Terno; 386) Ma di Cielo; 387) Cerami; 388) Colnelli; 389) Lajolo; 390) Cione; 391) Grosso; 392) Valle del Terno; 393) Ma di Cielo; 394) Cerami; 395) Colnelli; 396) Lajolo; 397) Cione; 398) Grosso; 399) Valle del Terno; 400) Ma di Cielo; 401) Cerami; 402) Colnelli; 403) Lajolo; 404) Cione; 405) Grosso; 406) Valle del Terno; 407) Ma di Cielo; 408) Cerami; 409) Colnelli; 410) Lajolo; 411) Cione; 412) Grosso; 413) Valle del Terno; 414) Ma di Cielo; 415) Cerami; 416) Colnelli; 417) Lajolo; 418) Cione; 419) Grosso; 420) Valle del Terno; 421) Ma di Cielo; 422) Cerami; 423) Colnelli; 424) Lajolo; 425) Cione; 426) Grosso; 427) Valle del Terno; 428) Ma di Cielo; 429) Cerami; 430) Colnelli; 431) Lajolo; 432) Cione; 433) Grosso; 434) Valle del Terno; 435) Ma di Cielo; 436) Cerami; 437) Colnelli; 438) Lajolo; 439) Cione; 440) Grosso; 441) Valle del Terno; 442) Ma di Cielo; 443) Cerami; 444) Colnelli; 445) Lajolo; 446) Cione; 447) Grosso; 448) Valle del Terno; 449) Ma di Cielo; 450) Cerami; 451) Colnelli; 452) Lajolo; 453) Cione; 454) Grosso; 455) Valle del Terno; 456) Ma di Cielo; 457) Cerami; 458) Colnelli; 459) Lajolo; 460) Cione; 461) Grosso; 462) Valle del Terno; 463) Ma di Cielo; 464) Cerami; 465) Colnelli; 466) Lajolo; 467) Cione; 468) Grosso; 469) Valle del Terno; 470) Ma di Cielo; 471) Cerami; 472) Colnelli; 473) Lajolo; 474) Cione; 475) Grosso; 476) Valle del Terno; 477) Ma di Cielo; 478) Cerami; 479) Colnelli; 480) Lajolo; 481) Cione; 482) Grosso; 483) Valle del Terno; 484) Ma di Cielo; 485) Cerami; 486) Colnelli; 487) Lajolo; 488) Cione; 489) Grosso; 490) Valle del Terno; 491) Ma di Cielo; 492) Cerami; 493) Colnelli; 494) Lajolo; 495) Cione; 496) Grosso; 497) Valle del Terno; 498) Ma di Cielo; 499) Cerami; 500) Colnelli; 501) Lajolo; 502) Cione; 503) Grosso; 504) Valle del Terno; 505) Ma di Cielo; 506) Cerami; 507) Colnelli; 508) Lajolo; 509) Cione; 510) Grosso; 511) Valle del Terno; 512) Ma di Cielo; 513) Cerami; 514) Colnelli; 515) Lajolo; 516) Cione; 517) Grosso; 518) Valle del Terno; 519) Ma di Cielo; 520) Cerami; 521) Colnelli; 522) Lajolo; 523) Cione; 524) Grosso; 525) Valle del Terno; 526) Ma di Cielo; 527) Cerami; 528) Colnelli; 529) Lajolo; 530) Cione; 531) Grosso; 532) Valle del Terno; 533) Ma di Cielo; 534) Cerami; 535) Colnelli; 536) Lajolo; 537) Cione; 538) Grosso; 539) Valle del Terno; 540) Ma di Cielo; 541) Cerami; 542) Colnelli; 543) Lajolo; 544) Cione; 545) Grosso; 546) Valle del Terno; 547) Ma di Cielo; 548) Cerami; 549) Colnelli; 550) Lajolo; 551) Cione; 552) Grosso; 553) Valle del Terno; 554) Ma di Cielo; 555) Cerami; 556) Colnelli; 557) Lajolo; 558) Cione; 559) Grosso; 560) Valle del Terno; 561) Ma di Cielo; 562) Cerami; 563) Colnelli; 564) Lajolo; 565) Cione; 566) Grosso; 567) Valle del Terno; 568) Ma di Cielo; 569) Cerami; 570) Colnelli; 571) Lajolo; 572) Cione; 573) Grosso; 574) Valle del Terno; 575) Ma di Cielo; 576) Cerami; 577) Colnelli; 578) Lajolo; 579) Cione; 580) Grosso; 581) Valle del Terno; 582) Ma di Cielo; 583) Cerami; 584) Colnelli; 585) Lajolo; 586) Cione; 587) Grosso; 588) Valle del Terno; 589) Ma di Cielo; 590) Cerami; 591) Colnelli; 592) Lajolo; 593) Cione; 594) Grosso; 595) Valle del Terno; 596) Ma di Cielo; 597) Cerami; 598) Colnelli; 599) Lajolo; 600) Cione; 601) Grosso; 602) Valle del Terno; 603) Ma di Cielo; 604) Cerami; 605) Colnelli; 606) Lajolo; 607) Cione; 608) Grosso; 609) Valle del Terno; 610) Ma di Cielo; 611) Cerami; 612) Colnelli; 613) Lajolo; 614) Cione; 615) Grosso; 616) Valle del Terno; 617) Ma di Cielo; 618) Cerami; 619) Colnelli; 620) Lajolo; 621) Cione; 622) Grosso; 623) Valle del Terno; 624) Ma di Cielo; 625) Cerami; 626) Colnelli; 627) Lajolo; 628) Cione; 629) Grosso; 630) Valle del Terno; 631) Ma di Cielo; 632) Cerami; 633) Colnelli; 634) Lajolo; 635) Cione; 636) Grosso; 637) Valle del Terno; 638) Ma di Cielo; 639) Cerami; 640) Colnelli; 641) Lajolo; 642) Cione; 643) Grosso; 644) Valle del Terno; 645) Ma di Cielo; 646) Cerami; 647) Colnelli; 648) Lajolo; 649) Cione; 650) Grosso; 651) Valle del Terno; 652) Ma di Cielo; 653) Cerami; 654) Colnelli; 655) Lajolo; 656) Cione; 657) Grosso; 658) Valle del Terno; 659) Ma di Cielo; 660) Cerami; 661) Colnelli; 662) Lajolo; 663) Cione; 664) Grosso; 665) Valle del Terno; 666) Ma di Cielo; 667) Cerami; 668) Colnelli; 669) Lajolo; 670) Cione; 671) Grosso; 672) Valle del Terno; 673) Ma di Cielo; 674) Cerami; 675) Colnelli; 676) Lajolo; 677) Cione; 678) Grosso; 679) Valle del Terno; 680) Ma di Cielo; 681) Cerami; 682) Colnelli; 683) Lajolo; 684) Cione; 685) Grosso; 686) Valle del Terno; 687) Ma di Cielo; 688) Cerami; 689) Colnelli; 690) Lajolo; 691) Cione; 692) Grosso; 693) Valle del Terno; 694) Ma di Cielo; 695) Cerami; 696) Colnelli; 697) Lajolo; 698) Cione; 699) Grosso; 700) Valle del Terno; 701) Ma di Cielo; 702) Cerami; 703) Colnelli; 704) Lajolo; 705) Cione; 706) Grosso; 707) Valle del Terno; 708) Ma di Cielo; 709) Cerami; 710) Colnelli; 711) Lajolo; 712) Cione; 713) Grosso; 714) Valle del Terno; 715) Ma di Cielo; 716) Cerami; 717) Colnelli; 718) Lajolo; 719) Cione; 720) Grosso; 721) Valle del Terno; 722) Ma di Cielo; 723) Cerami; 724) Colnelli; 725) Lajolo; 726) Cione; 727) Grosso; 728) Valle del Terno; 729) Ma di Cielo; 730) Cerami; 731) Colnelli; 732) Lajolo; 733) Cione; 734) Grosso; 735) Valle del Terno; 736) Ma di Cielo; 737) Cerami; 738) Colnelli; 739) Lajolo; 740) Cione; 741) Grosso; 742) Valle del Terno; 743) Ma di Cielo; 744) Cerami; 745) Colnelli; 746) Lajolo; 747) Cione; 748) Grosso; 749) Valle del Terno; 750) Ma di Cielo; 751) Cerami; 752) Colnelli; 753) Lajolo; 754) Cione; 755) Grosso; 756) Valle del Terno; 757) Ma di Cielo; 758) Cerami; 759) Colnelli; 760) Lajolo; 761) Cione; 762) Grosso; 763) Valle del Terno; 764) Ma di Cielo; 765) Cerami; 766) Colnelli; 767) Lajolo; 768) Cione; 769) Grosso; 770) Valle del Terno; 771) Ma di Cielo; 772) Cerami; 773) Colnelli; 774) Lajolo; 775) Cione; 776) Grosso; 777) Valle del Terno; 778) Ma di Cielo; 779) Cerami; 780) Colnelli; 781) Lajolo; 782) Cione; 783) Grosso; 784) Valle del Terno; 785) Ma di Cielo; 786) Cerami; 787) Colnelli; 788) Lajolo; 789) Cione; 790) Grosso; 791) Valle del Terno; 792) Ma di Cielo; 793) Cerami; 794) Colnelli; 795) Lajolo; 796) Cione; 797) Grosso; 798) Valle del Terno; 799) Ma di Cielo; 800) Cerami; 801) Colnelli; 802) Lajolo; 803) Cione; 804) Grosso; 805) Valle del Terno; 806) Ma di Cielo; 807) Cerami; 808) Colnelli; 809) Lajolo; 810) Cione; 811) Grosso; 812) Valle del Terno; 813) Ma di Cielo; 814) Cerami; 815) Colnelli; 816) Lajolo; 817) Cione; 818) Grosso; 819) Valle del Terno; 820) Ma di Cielo; 821) Cerami; 822) Colnelli; 823) Lajolo; 824) Cione; 825) Grosso; 826) Valle del Terno; 827) Ma di Cielo; 828) Cerami; 829) Colnelli; 830) Lajolo; 831) Cione; 832) Grosso; 833) Valle del Terno; 834) Ma di Cielo; 835) Cerami; 836) Colnelli; 837) Lajolo; 838) Cione; 839) Grosso; 840) Valle del Terno; 841) Ma di Cielo; 842) Cerami; 843) Colnelli; 844) Lajolo; 845) Cione; 846) Grosso; 847) Valle del Terno; 848) Ma di Cielo; 849) Cerami; 850) Colnelli; 851) Lajolo; 852) Cione; 853) Grosso; 854) Valle del Terno; 855) Ma di Cielo; 856) Cerami; 857) Colnelli; 858) Lajolo; 859) Cione; 860) Grosso; 861) Valle del Terno; 862) Ma di Cielo; 863) Cerami; 864) Colnelli; 865) Lajolo; 866) Cione; 867) Grosso; 868) Valle del Terno; 869) Ma di Cielo; 870) Cerami; 871) Colnelli; 872) Lajolo; 873) Cione; 874) Grosso; 875) Valle del Terno; 876) Ma di Cielo; 877) Cerami; 878) Colnelli; 879) Lajolo; 880) Cione; 881) Grosso; 882) Valle del Terno; 883) Ma di Cielo; 884) Cerami; 885) Colnelli; 886) Lajolo; 887) Cione; 888) Grosso; 889) Valle del Terno; 890) Ma di Cielo; 891) Cerami; 892) Colnelli; 893) Lajolo; 894) Cione; 895) Grosso; 896) Valle del Terno; 897) Ma di Cielo; 898) Cerami; 899) Colnelli; 900) Lajolo; 901) Cione; 902) Grosso; 903) Valle del Terno; 904) Ma di Cielo; 905) Cerami; 906) Colnelli; 907) Lajolo; 908) Cione; 909) Grosso; 910) Valle del Terno; 911) Ma di Cielo; 912) Cerami; 913) Colnelli; 914) Lajolo; 915) Cione; 916) Grosso; 917) Valle del Terno; 918) Ma di Cielo; 919) Cerami; 920) Colnelli; 921) Lajolo; 922) Cione; 923) Grosso; 924) Valle del Terno; 925) Ma di Cielo; 926) Cerami; 927) Colnelli; 928) Lajolo; 929) Cione; 930) Grosso; 931) Valle del Terno; 932) Ma di Cielo; 933) Cerami; 934) Colnelli; 935) Lajolo; 936) Cione; 937) Grosso; 938) Valle del Terno; 939) Ma di Cielo; 940) Cerami; 941) Colnelli; 942) Lajolo; 943) Cione; 944) Grosso; 945) Valle del Terno; 946) Ma di Cielo; 947) Cerami; 948) Colnelli; 949) Lajolo; 950) Cione; 951) Grosso; 952) Valle del Terno; 953) Ma di Cielo; 954) Cerami; 955) Colnelli; 956) Lajolo; 957) Cione; 958) Grosso; 959) Valle del Terno; 960) Ma di Cielo; 961) Cerami; 962) Colnelli; 963) Lajolo; 964) Cione; 965) Grosso; 966) Valle del Terno; 967) Ma di Cielo; 968) Cerami; 969) Colnelli; 970) Lajolo; 971) Cione; 972) Grosso; 973) Valle del Terno; 974) Ma di Cielo; 975) Cerami; 976) Colnelli; 977) Lajolo; 978) Cione; 979) Grosso; 980) Valle del Terno; 981) Ma di Cielo; 982) Cerami; 983) Colnelli; 984) Lajolo; 985) Cione; 986) Grosso; 987) Valle del Terno; 988) Ma di Cielo; 989) Cerami; 990) Colnelli; 991) Lajolo; 992) Cione; 993) Grosso; 994) Valle del Terno; 995) Ma di Cielo; 996) Cerami; 997) Colnelli; 998) Lajolo; 999) Cione; 1000) Grosso; 1001) Valle del Terno; 1002) Ma di Cielo; 1003) Cerami; 1004) Colnelli; 1005) Lajolo; 1006) Cione; 1007) Grosso; 1008) Valle del Terno; 1009) Ma di Cielo; 1010) Cerami; 1011) Colnelli; 1012) Lajolo; 1013) Cione; 1014) Grosso; 1015) Valle del Terno; 1016) Ma di Cielo; 1017) Cerami; 1018) Colnelli; 1019) Lajolo; 1020) Cione; 1021) Grosso; 1022) Valle del Terno; 1023) Ma di Cielo; 1024) Cerami; 1025) Colnelli; 1026) Lajolo; 1027) Cione; 1028) Grosso; 1029) Valle del Terno; 1030) Ma di Cielo; 1031) Cerami; 1032) Colnelli; 1033) Lajolo; 1034) Cione; 1035) Grosso; 1036) Valle del Terno; 1037) Ma di Cielo; 1038) Cerami; 1039) Colnelli; 1040) Lajolo; 1041) Cione; 1042) Grosso; 1043) Valle del Terno; 1044) Ma di Cielo; 1045) Cerami; 1046) Colnelli; 1047) Lajolo; 1048) Cione; 1049) Grosso; 1050) Valle del Terno; 1051) Ma di Cielo; 1052) Cerami; 1053) Colnelli; 1054) Lajolo; 1055) Cione; 1056) Grosso; 1057) Valle del Terno; 1058) Ma di Cielo; 1059) Cerami; 1060) Colnelli; 1061) Lajolo; 1062) Cione; 1063) Grosso; 1064) Valle del Terno; 1065) Ma di Cielo; 1066) Cerami; 1067) Colnelli; 1068) Lajolo; 1069) Cione; 1070) Grosso; 1071) Valle del Terno; 1072) Ma di Cielo; 1073) Cerami; 1074) Colnelli; 1075) Lajolo; 1076) Cione; 1077) Grosso; 1078) Valle del Terno; 1079) Ma di Cielo; 1080) Cerami; 1081) Colnelli; 1082) Lajolo; 1083) Cione; 1084) Grosso; 1085) Valle del Terno; 1086) Ma di Cielo; 1087) Cerami; 1088) Colnelli; 1089) Lajolo; 1090) Cione; 1091) Grosso; 1092) Valle del Terno; 1093) Ma di Cielo; 1094) Cerami; 1095) Colnelli; 1096) Lajolo; 1097) Cione; 1098) Grosso; 1099) Valle del Terno; 1100) Ma di Cielo; 1101) Cerami; 1102) Colnelli; 1103) Lajolo; 1104) Cione; 1105) Grosso; 1106) Valle del Terno; 1107) Ma di Cielo; 1108) Cerami; 1109) Colnelli; 1110) Lajolo; 1111) Cione; 1112) Grosso; 1113) Valle del Terno; 1114) Ma di Cielo; 1115) Cerami; 1116) Colnelli; 1117) Lajolo; 1118) Cione; 1119) Grosso; 1120) Valle del Terno; 1121) Ma di Cielo; 1122) Cerami; 1123) Colnelli; 1124) Lajolo; 1125) Cione; 1126) Grosso; 1127) Valle del Terno; 1128) Ma di Cielo; 1129) Cerami; 1130) Colnelli; 1131) Lajolo; 1132) Cione; 1133) Grosso; 1134) Valle del Terno; 1135) Ma di Cielo; 1136) Cerami; 1137) Colnelli; 1138) Lajolo; 1139) Cione; 1140) Grosso; 1141) Valle del Terno; 1142) Ma di Cielo; 1143) Cerami; 1144) Colnelli; 1145) Lajolo; 1146) Cione; 1147) Grosso; 1148) Valle del Terno; 1149) Ma di Cielo; 1150) Cerami; 1151) Colnelli; 1152) Lajolo; 1153) Cione; 1154) Grosso; 1155) Valle del Terno; 1156) Ma di Cielo; 1157) Cerami; 1158) Colnelli; 1159) Lajolo; 1160) Cione; 1161) Grosso; 1162) Valle del Terno; 1163) Ma di Cielo; 1164) Cerami; 1165) Colnelli; 1166) Lajolo; 1167) Cione; 1168) Grosso; 1169) Valle del Terno; 1170) Ma di Cielo; 1171) Cerami; 1172) Colnelli; 1173) Lajolo; 1174) Cione; 1175) Grosso; 1176) Valle del Terno; 1177) Ma di Cielo; 1178) Cerami; 1179) Colnelli; 1180) Lajolo; 1181) Cione; 1182) Grosso; 1183) Valle del Terno; 1184) Ma di Cielo; 1185) Cerami; 1186) Colnelli; 1187) Laj

ULTIME 'Unità' NOTIZIE L' «affare Montesi»

Un articolo della "Pravda", sulla sicurezza dell'Europa

Il progetto Molotov e il patto atlantico — Alternativa alla C. E. D. — Essenziale è il principio della sicurezza collettiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 19. — L'idea della sicurezza collettiva in Europa, lanciata da Molotov alla conferenza di Berlino, ha fatto molta strada dalle chiosature trascorse dalla chiusura del convegno a quattro. Il «no» occidentale di Berlino appare ora singolarmente smentito dopo che personalità ed organi di stampa autorevoli di tutta l'Europa occidentale hanno giudicato il progetto sovietico degno di un esame approfondito: leader politici rispettati come Herriot, Daladier e Bevan, giornali universalmente citati come il Monde ed il Guardian, esponenti di paesi tradizionalmente neutrali, come la Svezia e la Svizzera, sono concordi in questo parere positivo.

Poco argomentata si rivela, al confronto la tesi dell'isolamento. Essa si riduce ad affermare che l'URSS intende «isolare» l'Europa occidentale per poi porla sotto il suo dominio. Mosca — si dichiara — esige che non abbandonino il patto atlantico, che si stacchino dall'America, vuole, insomma, chiuderla entro un sistema in cui essa finirebbe col conquistare la supremazia, grazie alla sua superiore potenza.

La risposta a quest'illusione è già stata fornita più volte da Molotov. La stampa sovietica torna oggi sullo argomento con una serie di articoli, fra cui spicca per importanza ed autorità quello della Pravda firmato ancora dal suo «osservatore», e intitolato: «Sormontare gli ostacoli sulla strada per la garanzia della sicurezza collettiva in Europa».

L'URSS non ha mai posto e non pone come condizione per attuare il suo progetto, la rinuncia al patto atlantico. L'opinione sovietica circa questa pericolosa coalizione militare è notoriamente negativa: non soltanto, ma si affrettava a dichiararla incompatibile coi piani di sicurezza collettiva, ma propone, a chi sostiene il suo carattere «difensivo», di esaminare in comune il problema della compatibilità fra i due sistemi diplomatici.

Ancora più esplicita è la posizione sovietica circa la partecipazione degli Stati Uniti: il governo sovietico si è infatti dichiarato pronto a prendere in considerazione raccomandazioni o proposte in questo senso. Infine, l'URSS rifiuta nel modo più categorico qualsiasi formula di supremazia da parte di un paese europeo, sigla di un patto senza distinzione o esclusioni, anziché quello della divisione dell'Europa in blocchi ostili.

La Pravda insorge poi contro le tesi gratuite, tendenti a imbrogliare le carte di fronte all'opinione europea, secondo le quali l'URSS accetterebbe la CED piuttosto che un'altra formula per il ri-

mo tedesco. Non soltanto l'URSS è assolutamente ostile alla CED, ma non ha mai accettato che il suo piano e diretto proprio contro di essa e contro ogni altro tentativo di far rinascere il militarismo tedesco.

L'atteggiamento da adottare di fronte al militarismo in Germania è per gli europei un problema fondamentale: lo sforzo per impedirne la rinascita basterebbe da solo a facilitare la soluzione di molte questioni internazionali.

Gravissime pressioni vengono esercitate in questo momento dagli Stati Uniti sull'Italia e sulla Francia, affinché ratifichino la CED. Il progetto del patto atlantico è in questo momento di estrema urgenza. Il segretario di Stato americano vorrebbe che venisse ratificato prima della conferenza di Ginevra: è probabilmente questa la ragione che lo ha indotto a mettere in giro le notizie false e le supposizioni, apertamente contraddette dai fatti, circa un rinvio del convegno a cinque.

GIUSEPPE BOFFA

Il 23 marzo a Vienna l'Esecutivo della F.S.M.

VIENNA, 19. — L'esecutivo della Federazione sindacale mondiale (F.S.M.) si riunirà il 23 marzo a Vienna.

I punti all'ordine del giorno sono i seguenti: 1) La situazione internazionale e l'applicazione delle direttive del terzo Congresso mondiale della F.S.M.; 2) Lotta per il riconoscimento e il rispetto dei principi fondamentali del diritto sindacale e preparazione del primo maggio 1954; 3) L'attività e i compiti delle Federazioni sindacali internazionali (organizzazioni professionali).

GIUSEPPE BOFFA

Un altro bimbo ucciso dal fanatismo religioso

Devastata a Tolone la sede dei «Testimoni di Cristo»

PARIGI, 19. — La sede centrale dei «Testimoni di Cristo» a Tolone è stata messa a sacco e devastata da un gruppo di cittadini infuriati. Questo nuovo attacco a una sede dei discepoli di George Rous, «Cristo di Montfavet», che l'opinione pubblica francese giudica responsabile della morte di due bambini, è stato provocato dal fatto che i membri della nuova Chiesa universale, nonostante il divieto opposto dal Prefetto, avevano tentato di tenere una riunione-dibattito nella sala del cinema «Eldo».

L'opinione pubblica francese è tranto turbata oggi che è in corso un dibattito sul patto atlantico.

Non si tratta stavolta dei «testimoni di Cristo» ma di un'altra setta, finora pochissimo nota, quella degli «s-

joinsis», sorta in Belgio nell'immediato dopoguerra. Il piccolo Jacques Fortoul, di nome da poco trasferitosi sulla Costa Azzurra, è deceduto venerdì scorso in un paese presso Nizza, in seguito a breve malattia.

L'autorità inquirente finora non ha potuto accertare che il medico chiamato troppo tardi in aiuto dal capezzale del figlio, ed anzi sospettato che tra i pregiudizi degli appartenenti alla setta «antoinis» sia da annoverarsi quella che vieta a loro di ricorrere ad un medico in casa di malattia: il decoro di ogni male è lasciata alla benevolenza del cielo.

Si è aperto il Congresso del Komsovol sovietico

MOSCA, 19. — Il XII congresso del Komsovol, si è aperto stamane nel palazzo del Cremlino.

BIERUT PRIMO SEGRETARIO DEL P.O.U.P.

Cyrankiewicz nominato primo ministro polacco

Le decisioni del Comitato centrale e del Consiglio di Stato - Il dibattito svolto al Congresso del Partito - Lo sviluppo industriale e i problemi agricoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 19. — Il compagno Bierut ha lasciato la carica di presidente del Consiglio dei ministri per assumere quella di primo segretario del Comitato centrale del Partito operaio unificato polacco. Il Consiglio di Stato (la presidenza della Repubblica) ha designato come presidente del Consiglio dei ministri il compagno Giuseppe Cyrankiewicz.

La nuova Segreteria del partito è formata dal compagno Bierut, primo segretario, e dai compagni Ochojcz, Mazur e Dworkowski, segretari. Il direttore generale è il compagno Zwańdowski, Cyrankiewicz.

Il congresso del P.O.U.P. conclusosi mercoledì notte, ha discusso i rapporti presentati al nome del Comitato centrale, dal compagno Bierut, e Novak, rispettivamente sui compiti generali del Partito e del Governo, nei due anni che mancano al compimento del piano quinquennale, sui principali problemi agricoli e sulle misure da adottare per assicurare lo sviluppo della produzione agricola.

Il compagno Minc, presidente della Commissione Nazionale di pianificazione, ha illustrato con le cifre il potere popolare, tendente a raggiungere l'obiettivo fondamentale che il Congresso ha posto davanti al partito, alla classe operaia, ai contadini, ai lavoratori intellettuali: elevare in misura considerevole il livello di vita delle masse lavoratrici.

I compiti economici fondamentali — ha detto Minc — saranno: 1) ottenere un aumento sensibile della produzione agricola ed a tale scopo dare un aiuto maggiore all'agricoltura per quanto riguarda la produzione. I contadini riceveranno una quantità maggiore che per il passato, di macchine, trattori, concimi chimici, prestiti a lunga scadenza, assistenza aporetica e veterinaria;

2) ottenere un aumento sensibile della produzione industriale, con particolare riguardo all'industria di base delle materie prime fornite dalla Polonia.

Il compagno Minc ha posto il compito di raggiungere, negli anni 1954-55, un aumento dei salari reali degli operai, un aumento del tenore di vita dei contadini, in una misura che va dal 15 al 20%; di mettere, nel 1955, a disposizione degli abitanti delle città e dei centri operai, un numero di posti di abitazione del 20% superiore a quello del 1953; di sviluppare notevolmente i servizi pubblici, sociali e culturali.

Il compagno Novak dopo aver sottolineato il ritardo nello sviluppo della produzione agricola, ha tracciato un quadro delle deficienze riscontrate nel settore agricolo e delle misure prese per colmare questa lacuna che trova la sua causa principale nella mancanza di mezzi finanziari. Egli ha sottolineato la necessità di uno sforzo particolare per aiutare i contadini individuali, i quali possiedono la grande maggioranza della superficie coltivabile adattando con intelligenza le diverse forme di aiuto all'economia contadina individuale, alla lotta per la trasformazione socialista della campagna. I contadini individuali, infatti, hanno dinanzi l'esempio magnifico delle ettolite e più cooperative esistenti in Polonia, le quali hanno ottenuto una produzione superiore del 15% a quella delle aziende individuali.

A nome del P.C.I. e del compagno Togliatti il saluto al Congresso è stato portato dal compagno Ruggero Grieco, membro della Direzione del Partito.

VITO SANSONE

DAI VIETNAMITI IN DUE SETTIMANE Centosei apparecchi distrutti a Dien Bien Fu

PARIGI, 19. — Tutto il settore delle difese settentrionali di Dien Bien Fu è stato conquistato dalle truppe popolari vietnamite. Gli Stati Uniti intendono in sostanza trasformare ogni guerra locale in una potenziale guerra mondiale e attribuisce ai giovani inglesi e francesi l'ingrato compito di far la guardia al mondo coloniale per conto degli americani.

LUCA TREVISANI

Frece avvelenate rubate a New York

NEW YORK, 19. — Una carovana di una cinquantina di frecce avvelenate sono scomparse dal Museo di Storia Naturale di New York. Appartenevano ad una collezione di armi appartenute ad Indios peruviani e la punta delle frecce era notoriamente imbevuta di curaro.

LUCA TREVISANI

La delegazione laburista alla riunione di Parigi

Explicita presa di posizione contro le teorie di Foster Dulles sulla «rappresaglia» atomica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 19. — La sinistra laburista ha deciso di inviare alla conferenza internazionale di Parigi contro la CED e il ritorno del mondo alla guerra, una delegazione composta da cinque deputati, tra cui la moglie di Bevan, Jennie Lee. Oltre alla direttrice di Tribune, fanno parte del gruppo N. W. Warbey, promotore della mozione anti CED presentata tre settimane fa ai Comuni; Maurice Orbach; B. Parkin e H. Delagay, ai quali si sono aggiunte alcune personalità sindacali di primo piano, e cioè Douglas, presidente del sindacato metallurgico, George Doughty, segretario generale dei metalmeccanici e E. Bedford, segretario del comitato politico del movimento cooperativo di Londra.

La presenza a Parigi di rappresentanti di quella frazione laburista che, sulla questione del riarmo tedesco, può contare sull'umano appoggio della base del partito, allarga l'importanza della conferenza, contribuendo a gettare un ponte tra le forze d'opposizione italiane e francesi da una parte e quelle inglesi dall'altra, le quali sino ad ora avevano avuto tra loro legami assai deboli.

E' probabile che i deputati laburisti intendano inserire nella discussione sul problema tedesco gli elementi di critica contenuti nelle recenti dichiarazioni di Dulles e di Eisenhower sulla strategia atomica americana la quale, evidentemente, aggrava i pericoli derivanti da una divisione permanente della Germania. Notevole potenziale di conflitti e di provocazioni. Ed è indubbio che, nella critica al «New Look» atomico degli Stati Uniti, i cinque deputati laburisti esponevano un punto di vista che non è proprio della sinistra ma che è condiviso anche dai dirigenti di destra e, probabilmente, dallo stesso governo britannico.

Negli ambienti ufficiali inglesi, si continua, intanto, a rifiutare qualsiasi commento alla riaffermata volontà degli Stati Uniti di ricorrere all'uso delle armi atomiche.

MIUR, Nowak, Rokossovski, Berman, Iorwiak, Radkiewicz e Zambrowski.

Il compagno Minc, presidente della Commissione Nazionale di pianificazione, ha illustrato con le cifre il potere popolare, tendente a raggiungere l'obiettivo fondamentale che il Congresso ha posto davanti al partito, alla classe operaia, ai contadini, ai lavoratori intellettuali: elevare in misura considerevole il livello di vita delle masse lavoratrici.

I compiti economici fondamentali — ha detto Minc — saranno: 1) ottenere un aumento sensibile della produzione agricola ed a tale scopo dare un aiuto maggiore all'agricoltura per quanto riguarda la produzione. I contadini riceveranno una quantità maggiore che per il passato, di macchine, trattori, concimi chimici, prestiti a lunga scadenza, assistenza aporetica e veterinaria;

2) ottenere un aumento sensibile della produzione industriale, con particolare riguardo all'industria di base delle materie prime fornite dalla Polonia.

Il compagno Minc ha posto il compito di raggiungere, negli anni 1954-55, un aumento dei salari reali degli operai, un aumento del tenore di vita dei contadini, in una misura che va dal 15 al 20%; di mettere, nel 1955, a disposizione degli abitanti delle città e dei centri operai, un numero di posti di abitazione del 20% superiore a quello del 1953; di sviluppare notevolmente i servizi pubblici, sociali e culturali.

Il compagno Novak dopo aver sottolineato il ritardo nello sviluppo della produzione agricola, ha tracciato un quadro delle deficienze riscontrate nel settore agricolo e delle misure prese per colmare questa lacuna che trova la sua causa principale nella mancanza di mezzi finanziari. Egli ha sottolineato la necessità di uno sforzo particolare per aiutare i contadini individuali, i quali possiedono la grande maggioranza della superficie coltivabile adattando con intelligenza le diverse forme di aiuto all'economia contadina individuale, alla lotta per la trasformazione socialista della campagna. I contadini individuali, infatti, hanno dinanzi l'esempio magnifico delle ettolite e più cooperative esistenti in Polonia, le quali hanno ottenuto una produzione superiore del 15% a quella delle aziende individuali.

A nome del P.C.I. e del compagno Togliatti il saluto al Congresso è stato portato dal compagno Ruggero Grieco, membro della Direzione del Partito.

VITO SANSONE

Nota dell'URSS alla Turchia

MOSCA, 20. — In una nota consegnata al governo turco, il governo sovietico ha formulato un severo ammonimento contro il progettato patto militare turco-pakistano.

La nota sovietica rileva, citando il comunicato pubblicato il 19 febbraio ad Ankara, i commenti della stampa e la dichiarazione fatta in parlamento dal ministro degli Esteri turco il 24 febbraio, che il patto non soltanto prevede una cooperazione militare tra i due Paesi che non può non interessare i Paesi vicini, ma vuole anche essere l'embrione di un blocco militare nel vicino Medio Oriente.

Il governo sovietico rileva che, poiché la Turchia e il Pakistan non sono minacciati da nessuno, il patto non può essere considerato difensivo. Esso, anzi, è strettamente legato ai piani militari della NATO e compromette la sicurezza di diversi Paesi nel Vicino e Medio Oriente e nel sud-est asiatico.

Il governo sovietico, con le sue note del 28 gennaio 1952, fece sapere che i tentativi di creare blocchi in queste zone come il così detto comando del Medio Oriente mirano a trasformare questi territori in una base per le forze aggressive della NATO. Rimuovendo tale monito, l'URSS sottolinea che il patto intenzionalmente mira a turbare gli sforzi che vengono compiuti per una produzione superiore del 15% a quella delle aziende individuali.

A nome del P.C.I. e del compagno Togliatti il saluto al Congresso è stato portato dal compagno Ruggero Grieco, membro della Direzione del Partito.

VITO SANSONE

La delegazione laburista alla riunione di Parigi

(Continuazione dalla 1. pag.)

tutta la roba che avevo in casa sua e in via Vasari e mi costrinse a partire il 1. maggio 1953, dicendomi che se non fossi partita con le buone mi avrebbe fatto partire a mezzo della polizia.

Questa fu la deposizione della Caglio. E appare certo singolare che oggi l'ex capo della polizia, pur dandone una diversa versione, ammetta che il colloquio avvenne realmente. Subito dopo le rivelazioni di Anna Maria in tribunale, invece, il dott. Pavone, in una dichiarazione pubblicata dal Tribunaletto, aveva addirittura smentito che un colloquio fosse avvenuto al Vinale.

Anche su quello che sarà l'atteggiamento di Piero Piccioni, giornali vicini al governo hanno pubblicato notevoli anticipazioni. E' nota la singolare storia dei tre figli del figlio del ministro degli Esteri. Secondo l'ex questore di Roma, dott. Polito, all'epoca della morte di Wilma Montesi, i tre figli di Ugo Montesi, secondo il suo loggione, avv. Carnelutti, il giovane fascista si trovava invece a casa malato; interrogato dal Procuratore della Repubblica dopo gli ultimi sviluppi della vicenda, il figlio Piccioni avrebbe «chiarito» che, in realtà, egli si trovava ad Amali.

Ed eccolo come il Piccioni intenderebbe spiegare — secondo la stampa governativa — l'antico rapporto di lavoro: «Il 9 aprile 1953 — e cioè nel giorno stesso in cui Wilma Montesi sparò dalla sua abitazione — io mi trovavo ad Amali, ospite in una villa del produttore cinematografico Paolo Zuccato, con una nota attrice cinematografica, il cui nome, del resto, è già stato fatto nelle cronache dell'affare Montesi. Essendo stato colto da un attacco di influenza e non riuscendo a Porto di insieme con la pecuniaria, partii per Roma il giorno 10. Giunsi a casa nel pomeriggio e chiamai il mio medico di famiglia. Questi mi visitò e mi ordinò di restare a letto, in assoluto riposo. La febbre durò tre giorni. Con la morte di Wilma Montesi, quindi, non ho niente a che fare».

Queste sarebbero le parole che Piero Piccioni intende pronunciare davanti ai giudici. E, quando gli chiederanno come mai venne fuori l'«equivoco» del suo viaggio a Milano, egli avrà la risposta pronta: «Mio padre Attilio, uomo all'anima, severo e geloso della mia onestà, non voleva di buon occhio la mia relazione con l'attrice. Anzi, si adoperava in tutti i modi per troncarla. Tornato da Amali, non osai dirgli dove ero stato e con chi. Così nacque nella mia mente l'equivoco che indusse mio padre a dare, in buona fede, una falsa informazione al questore di Roma».

A questo punto, si potrebbero fare molte osservazioni. Si potrebbe sottolineare, per esempio, che in genere, le persone sospettate di un reato vengono interrogate personalmente. L'usanza di interrogare i genitori è davvero nuova e sovversiva della normale prassi. Inoltre, si potrebbe rilevare che il questore Polito, ancora qualche settimana fa, continuava ad accreditare la falsa storia. Non si può tacere, infine, la singolare impressione che in tutti i susseguenti colloqui, secondo l'ultimo alibi di Piccioni, egli sarebbe rientrato a Roma proprio il 10 aprile, proprio il giorno seguente, cioè, la scomparsa di Wilma Montesi. Ma voler porre in questione la parola di un equivocabile a rubare il mestiere ai difensori del Muto.

Durante tutta la giornata di ieri, gli avvocati Sotgiu e Bucciante sono rimasti chiusi nei loro studi, intenti a meditare sul fascicolo processuale e ad affilare la lama del loro inseguimento per l'assalto imminente. L'udienza di stamane, infatti, sarà molto laboriosa. Essa vedrà sfilare davanti ai giudici, tra i nostri lettori, gli esponenti Piccioni, Pavone e Montagna, anche molti altri testimoni. Il dibattimento dovrebbe avere, secondo le previsioni dei più esperti conoscitori di questi procedimenti, il seguente svolgimento: scena I. P. o. dottor Bruno, infatti, si è riservato di chiedere la citazione di nuovi testimoni e questa facoltà non è negata a questa facoltà. In conclusione, gli sviluppi, anche processuali, dell'affare Montesi non sono affatto misurabili, (hanno fatto e non fanno) e al-

levato che nessuna risposta è stata data dall'on. Scelba alle nostre domande circa i suoi rapporti con Ugo Montagna. L'«Unità» aveva ieri rivelato, infatti, che il dott. Savastano, che presentò il «marchese» a Anna Maria Caglio, era dal 1947 il vice-capo della segreteria particolare di Scelba.

In margine alla vicenda, una nuova polemica è scoppiata tra la signora Marri, che per circa due anni ospitò nella sua abitazione romana, Anna Maria Montesi Caglio, e l'attuale ministro degli Esteri, Ugo Montagna, legale della Marri, ha inviato a tutti i giornali una lettera contenente le seguenti affermazioni: 1) Innanzi tutto, la signora Marri protesta per la interpretazione tendenziosa data dall'«Europa» (allo scopo evidente di screditare la Montesi Caglio e favorire i di lei avversari) al suo memoriale; 2) Più particolarmente, la signora Marri smentisce in modo categorico: a) che la Caglio le aveva lasciato un testamento spirituale e che la Marri lo aveva distrutto perché poteva diventare compromettente; invece la Caglio le lasciò una busta chiusa che la Marri le riconsegnò dopo il suo ritorno a Roma, naturalmente senza aprirla; b) che la Marri abbia avuto la costante preoccupazione di «censurare» i testi sostenuta in «Riforma» dalla sua «figlia adottiva», mentre i v e c e la signora Marri ha solo voluto precisare la verità di quanto era a sua conoscenza sulla signora Caglio; c) che la signora Marri abbia ereditato alla Caglio, allarmata per le voci su Piero Piccioni, e che la Caglio le abbia risposto il 29 maggio, dicendo: «tutto falso, tutto calunnioso»; d) che la parola fece via di una busta in casa sua, il che è assolutamente falso; e) che la signora Marri abbia dichiarato che la Caglio «solo dopo quegli incontri con Silvano Muto ebbe le famose rivelazioni» e cioè di avere di patria, mentre nel suo memoriale ha ben chiaramente detto che le parve di capire che i primi sospetti assallirono Anna Maria nel leggere «Attualità».

Merita intanto di essere ri-

La proposta del P.C.I.

fatto che numerose sedi del Partito comunista e dei sindacati si trovano in edifici di proprietà di aziende (e anche essi, naturalmente, pagano l'affitto).

Avanzando la facile previsione che le misure fasciste di Scelba provocheranno le asprità dei comunisti e degli altri democratici italiani, la agenzia americana scrive che «gli ambienti governativi americani sperano che l'on. Scelba non arretrerà, ma al congresso andrà avanti nella attuazione delle sue determinazioni, e non curante delle violente minacce dei comunisti, mirerà decisamente all'obiettivo di eliminare ogni infiltrazione comunista dalla struttura statale italiana».

Di un certo interesse sono anche le reazioni negli ambienti governativi e paragonativi italiani.

La stampa fascista, confermando così di non essere meno ostile di quella clericale alla volontà dello Stato, manifesta la sua esultanza per il fatto che il governo abbia accolto le raccomandazioni rivolte dagli americani, e cioè l'incerto del 7 giugno, l'incerto dell'8 giugno, il 1948; e un «risultato» che anche se clericale-fascisti mostrano di credere poco alla efficacia di misure che hanno portato già la D.C. alla sconfitta preannunciata vengono accolte con scetticismo perché non si crede che l'«atmosfera» nazionale sia la più favorevole per il governo.

Ciò che più colpisce è tuttavia che il ritorno all'illegalismo preannunciato vengono accolti con scetticismo perché non si crede che l'«atmosfera» nazionale sia la più favorevole per il governo.

Negli stessi ambienti della direzione clericale — che si appresta oggi ad affrontare l'«Operazione soffocascandalo» anche in seno al Consiglio nazionale dc — le misure preannunciate vengono accolte con scetticismo perché non si crede che l'«atmosfera» nazionale sia la più favorevole per il governo.

Adenauer a Roma

ANKARA, 19. — Il capo dell'Ufficio Stampa del Governo della Germania occidentale ha dichiarato che il Cancelliere Adenauer, nel suo viaggio per rientrare in patria, si fermerà a Roma per conferire col primo ministro Scelba.

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colomi tip. GRESI S.P.A.
Stabilimento Via IV Novembre, 14